Anno XXII, numero 193, febbraio 2018

Chiummo case
VENDE
Soluzioni immobiliari
Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

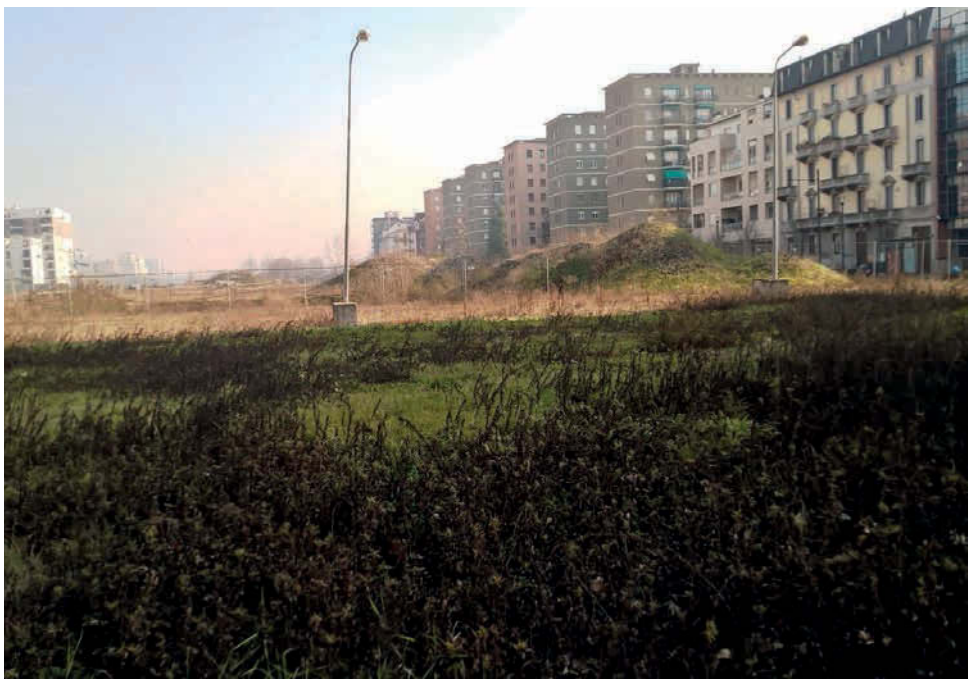
Chiummo case
AFFITTA
Soluzioni immobiliari
Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33 - tel. 02 45477609 – 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Alessia Arcando, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Giulia Costa, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Ha collaborato a questo numero:** Giovanni Armando Costa **Tiratura:** 16.500 copie **COPIA OMAGGIO**

Porta Vittoria, qualche novità

È una sofferenza continuare a seguire da anni (anzi decenni ormai) le vicende di Porta Vittoria, sperando che la situazione si risolva, vedendo che i lavori magari iniziano, ma poi si fermano per anni, riprendono ma si fermano di nuovo quando sembra che ormai siamo a buon punto, con gli edifici costruiti, ma solo loro, senza il completamento a verde e servizi sportivi sull'area di proprietà del Comune, e che al Comune deve ritornare dopo i lavori. Il fallimento a settembre 2016 della società di Danilo Coppola "Porta Vittoria Spa" blocca nuovamente tutto, lasciando le aree pubbliche nelle condizioni disastrose che tutti possiamo vedere passando di là; e non è solo un problema estetico e di decoro, ma anche di igiene, data la presenza di ratti che popolano in particolare il futuro giardino davanti alle residenze Giardini Vittoria, fra via Cervignano e viale Molise.
E l'asta per la vendita di tutto il complesso? Dai giornali nazionali apprendiamo che l'asta è andata deserta a fine novembre (la base di partenza per l'asta era di 152 milioni), ma si stanno percorrendo altre strade. Ci sarebbero infatti due richieste di concordato fallimentare, una da parte del fondo Algebris di Davide Serra tramite Nike Real Estate Srl, e una da parte del fondo York.
La cosa positiva, se vogliamo trovare qualcosa di positivo, è che il "pacchetto" prevede che il nuovo operatore non abbia l'abitabilità degli edifici già costruiti prima della realizzazione delle opere pubbliche, già definite nella progettazione e nei costi.
Proprio a gennaio è arrivato per il parere in Consiglio di Municipio 4 il progetto di parco temporaneo (molto di più di una semplice sistemazione a verde, come era stato detto) da realizzare nell'area già destinata alla BEIC, sul cui futuro non sono ancora state fatte scelte definitive. Invece, il progetto del giardino davanti alle residenze Giardini Vittoria (sull'area già bonificata, come ci è stato confermato dai progettisti) era già stato approvato nella precedente consigliatura, tanto che il Consiglio di zona 4 aveva approvato la proposta di intitolarlo "8 marzo".
Il progetto in esame del Parco temporaneo da realizzare è abbastanza elaborato. Sinteticamente, vuole essere un luogo pensato per la libera fruizione dello spazio aperto dove i percorsi sono suggeriti ma non prestabiliti, dove si susseguono aree tematiche di diversa natura, dove, come elemento di *land art*, è prevista una duna, ovvero un'area in rilevato che realizzi una separazione visuale e acustica fra il parco e la trafficata via Monte Ortigara. Previste aree destinate al gioco libero per diverse fasce di età (3-6; 6-10), un'area per il relax, un'area per il *book crossing*, dove sarà possibile scambiarsi libri e opinioni, fermarsi a leggere da soli o in compagnia, e organizzare piccoli eventi sul tema della lettura e della scrittura in concomitanza con le principali manifestazioni che animano Milano. E poi grandi sculture aventi forma di "lettera", i giardini sensoriali, e altro ancora. Preferiamo non entrare troppo in dettaglio, finché qualcosa non si muoverà concretamente.
Difficile fare previsioni sugli esiti e sui tempi; quello che però i cittadini chiedono è di far mantenere in condizioni accettabili dal punto di vista ambientale e igienico queste aree, fino a quando il nuovo operatore (che sia serio, questa volta!) non si "materializza": lo aspettiamo con ansia. L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, da noi interpellato, è fiducioso che l'operazione di vendita si completi nel 2018.

Stefania Aleni

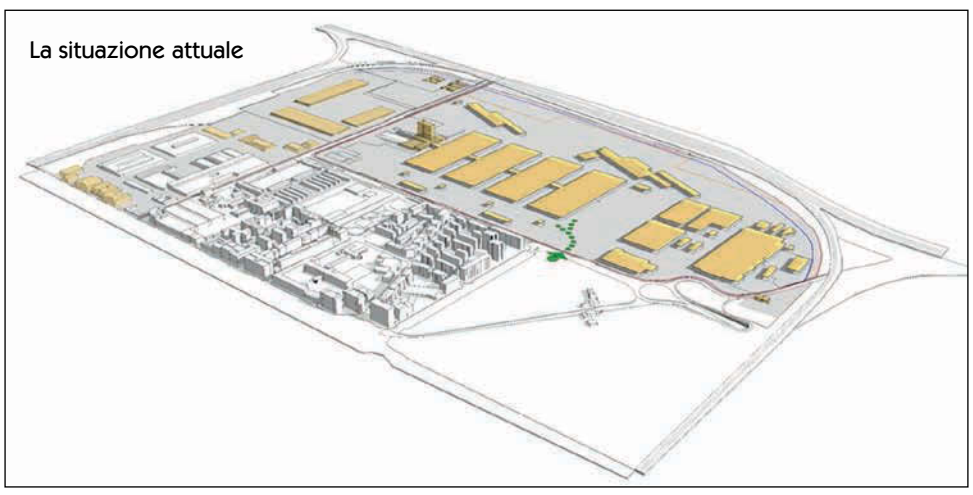


ATHOS

La riqualificazione dell'Ortomercato forse non è più un sogno

Sembra che la congiunzione astrale sia favorevole: Sogemi (la Società partecipata che gestisce i mercati generali) ha presentato un progetto di riqualificazione dell'Ortomercato e dell'area mercatale, gli operatori dell'Ortofrutta hanno collaborato all'elaborazione del progetto e concordano con esso, la Giunta comunale lo ha approvato a dicembre, e ora manca solo l'approvazione del Consiglio comunale, che dovrebbe approvarlo entro febbraio con ampie convergenze anche delle forze politiche di opposizione. *What else?*, direbbe qualcuno.
Avevamo già illustrato la "filosofia" del nuovo presidente Cesare Ferrero: «La mia proposta è: facciamo le cose semplici, ricostruiamo i padiglioni dell'ortofrutta, e smantelliamo gli altri. Facciamo però un progetto semplice, funzionale ed efficiente», ci aveva detto nell'intervista pubblicata sul numero di QUATTRO del marzo 2017. In pochi mesi il progetto è stato redatto, si è steso un piano finanziario di concerto con il Comune di Milano, l'azionista, e si sono affrontati tutti i temi giuridici legati alla fattibilità.
Questo lavoro congiunto ha portato quindi alla proposta di delibera di consiglio comunale che ha per oggetto "Determinazioni in merito alla riqualificazione e ristrutturazione dei mercati all'ingrosso della Città di Milano", che andrà a brevissimo in aula. I contenuti della delibera sono stati illustrati dallo stesso presidente Ferrero, dall'assessore al Commercio Cristina Tajani e dal direttore generale del Comune di Milano, Arabella Caporello, in un incontro pubblico promosso dai gruppi consigliari del Partito Democratico di Comune e Municipio 4 lo scorso 19 gennaio.
Poiché avremo modo di ritornarci altre volte, data la rilevanza del tema per la nostra zona e dato l'impatto (con i suoi aspetti positivi e negativi) della collocazione dei mercati in un'area ormai alquanto centrale, illustriamo per punti il contenuto della delibera e le linee del progetto.

→ *segue a pag. 3*



Nelle pagine interne:

Lascia la scia, architettura temporanea *pag. 8*

Il potenziamento del trasporto pubblico *pag. 9*

Ricordi del 35 *pag. 12*

Dipendenze e tossicodipendenze *pag. 13*

Il Novecento italiano *pag. 14*

Spart. Quando lo sport è anche arte

Così viene anche definito il *freestyle*, l'attività che si pratica con un pallone e varie parti del corpo

Non è usuale vedere un giovane maestro di *freestyle* palleggiare durante una conferenza stampa di presentazione di una stagione teatrale.
Il motivo però è presto detto: lo Spazio Avirex Tertulliano ha portato in scena a gennaio FUTBOL-STORIE DI CALCIO, tre bellissimi racconti di Osvaldo Soriano, la musica dal vivo del pianista Flavio Ricotti e le incredibili evoluzioni del campione di calcio *freestyle* Kirill Mezenok su un palco che per l'occasione si è trasformato in uno stadio, in uno spogliatoio, in un campo. Incuriositi, e avendo scoperto che Kirill è un giovane di 24 anni residente doc di zona 4, abbiamo cercato di scoprire con lui i segreti di questa disciplina.
Tutto iniziò attorno al 2007 quando a seguito di un "numero" di Maradona (il "giro del mondo", ovvero far ruotare il piede mentre il pallone resta quasi sospeso a mezz'aria), molti altri calciatori iniziarono a fare acrobazie con il pallone. Non solo loro; anche molti giovani incominciarono a cimentarsi con questo che si può chiamare sport, ma anche divertimento, ma anche una esibizione di velocità nel giocare il pallone avendo inoltre una buona dose di inventiva per studiare nuove mosse. Il *freestyle* si suddivide in diversi *trick* (i modi di fare palleggi con il pallone) a seconda che vengano utilizzati la parte bassa del corpo (*lower body*), quella alta (*upper body*) o si giochi con il pallone restando seduti (*sit down*).

Esistono campionati internazionali o nazionali?
«No – risponde Kirill -. Non esiste una federazione, e una specie di campionato mondiale si tiene ogni anno a Praga, ma chi vince non ha visibilità: rimane nella cerchia dei praticanti e su *youtube,* il social che ha contribuito a diffondere il *freestyle* e a far conoscere a chi lo pratica le "invenzioni" che creano i campioni. Basta comunque organizzare un torneo per considerarlo un campionato. Si riuniscono tutti i più bravi al mondo e ci si sfida. Chi vince è campione in teoria». Chi vince è campione in teoria». Curiosamente il primo campione o testimonial di questa "arte" è stato un olandese che ha lanciato la moda poi diffusasi nel mondo.
A proposito, i campionati si svolgono con la formula uno contro uno in un campo rotondo con due porte e vince chi fa tunnel all'altro o segna più dell'avversario.
Una "spart", ovvero uno sport che si fonde con l'arte di addomesticare la sfera di cuoio, come la definisce Kirill, che è iniziata come divertimento, si è evoluta negli ultimi dieci anni, come si sono evolute le figure che ogni atleta compie durante le esibizioni, utilizzando un normale pallone da calcio.

Come hai incominciato?
«Per divertimento, mi sono appassionato e ho continuato avendo buone soddisfazioni. Adesso organizzo eventi, collaboro con Inter, Milan e Juve, per far conoscere questa attività sportiva; ogni settimana sono in Svizzera presso una scuola di calcio, poi a Torino e infine il giovedì insegno ai ragazzi in zona Comasina. Se trovassi uno spazio anche qui in zona 4 mi piacerebbe avvicinare i ragazzini a questa divertente disciplina. Al momento mi sto specializzando nel "panna" il termine che deriva da una parola del Suriname olandese che significa tunnel».
Un giocatore poliedrico, Kirill, a cui piace fare tante cose dello *freestyle*, come afferma: «Sono duttile, faccio tante cose, non mi importa essere il migliore al mondo in una specialità, ma cerco di fare bene in tutte le specialità perché questo mi diverte».
Kirill racconta poi di come non ci siano tempistiche nella durata di un evento o esercizi fissi da fare davanti al pubblico. Il tutto è lasciato alla immaginazione e all'inventiva del *freestyler* che stabilisce la sua scaletta e studia la sua coreografia.

Si vive di *freestyle*?
«Si, economicamente ci sono *freestyler* che guadagnano come un calciatore. Nel mio piccolo sono soddisfatto grazie a quello che faccio».

Quanti *freestyler* ci sono in Italia e come ci si avvicina a questo sport?
«A Milano sono l'unico assieme a un altro ragazzo al quale ho insegnato, e recentemente il gruppo romano dei *freestyler* si è trasferito qui. Per chi inizia non c'è un riferimento preciso. Basta seguire un corso serio di tecniche prima di fare un *trick* e poi imparare dagli altri. Non c'è un allenamento specifico o esercizi. Solo quando arrivi a livelli alti ci sono allenamenti specifici».

Ultima domande: e ragazze?
«In Italia ce n'era una, al mondo ce ne saranno forse una trentina, in Francia 2 o 3: pochissime».
Non è detto che prima o poi qualcuna si avvicini al *freestyle*. Magari dopo aver letto la storia dello "spart".

©Sergio Biagini

Comunicazione di servizio per genitori

Sai che nel comune di Milano, all'interno della scuola frequentata da tuo figlio, esistono i commissari mensa?
Se ti sta a cuore il cibo che viene servito sulla tavola del tuo bambino ogni giorno, c'è la possibilità che tu possa diventare un commissario mensa.
Che cosa significa?
Puoi, con il tuo assaggio giornaliero, esprimere un giudizio sul cibo servito: una grossa opportunità per contribuire in prima persona al miglioramento della qualità del cibo che tuo figlio mangia ogni giorno a scuola.
FARLO È MOLTO SEMPLICE!
Basta compilare l'allegato A, che puoi scaricare sul sito del Comune di Milano nella sezione delle *commissioni mensa* o chiederlo presso la segreteria della tua scuola e consegnarlo in segreteria dal 1 al 28 febbraio.
Per info rccm.municipio4@gmail.com

Elio Misuriello
Rappresentante per il Municipio 4

A Novegro riflettori sulla Ducati

La rassegna della 72° Mostra Scambio di Novegro, che si svolgerà dal 16 al 18 febbraio è riservata ai monocilindrici Ducati costruiti tra il 1946 e il 1977. Un percorso di oltre 30 anni attraverso modelli legati alla storia della motocicletta e del motociclismo italiano e mondiale. La tematica è presentare motociclette Ducati con motore ad un cilindro – a due e a quattro tempi – a partire dall'immediato dopoguerra fino al 1977, anno in cui cessa la produzione in Italia di questo genere di motoveicoli, con modelli che vanno dai cinquantini economici alle mezzo litro sofisticate e dalle prestazioni sportive. In ultima analisi un vero contributo alla conoscenza, alla conservazione e al recupero di motociclette che portano un nome glorioso e con una grossa quota di genialità e di alta tecnologia italiana.
L'appuntamento è fissato per il week-end dal 16 al 18 febbraio al Parco Esposizioni Novegro.

Amatori Bocce di via Maspero

Da alcuni mesi è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Bocciofila "Paolo Maspero"; ne fanno parte: Lorenzo Brivio (Presidente), Vito Ferrante (Vice presidente e tesoriere), Anna Rizzetti, Daniele Galotta, Efisio Manunta (Consiglieri).
Una realtà importante, con 50 iscritti, anche donne, che trascorrono piacevolmente il loro tempo libero giocando a bocce, a carte, stando in compagnia. Se non la conoscete, andate a vedere quante opportunità di socializzazione offre! Si trova in un bello spazio alberato in via Maspero, angolo via Monte Velino.

dal 1954
GAVEZZOTTI
Biancheria per la casa - Telerie - Tessuti arredo
Pigiami e intimo uomo e donna
Confezioni su misura di lenzuola, tovaglie e tende
Viale Corsica angolo via Negroli 1
Tel. 02 70102649 email: gavezzottisnc@gmail.com

le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio
SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI
Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it
aperto solo il pomeriggio dal martedì al sabato 14.30/19
per appuntamenti in altri orari telefonare - chiuso domenica e lunedì

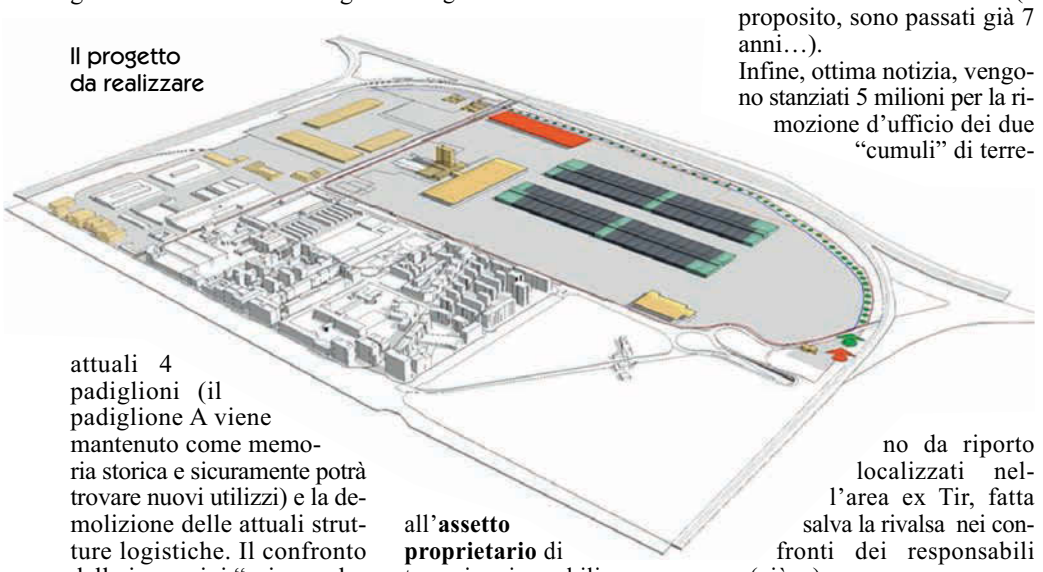
FALEGNAME ESPERTO
esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili
ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
334/9965328

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
PORTE E FINESTRE
INCENTIVI STATALI FINO AL 50%
RISPARMIO GARANTITO
ALLUSYSTEM
DA NOI RISPARMI FINO AL 75%
Milano
Via Tito Livio, 13
Tel. 02 5518 7960
WWW.ALLUSYSTEMSRL.IT
Pantigliate (MI)
Via A. de Gasperi, 28
Tel. 02 906 8296

La riqualificazione dell'Ortomercato forse non è più un sogno

→ *segue da pag. 1*

Il progetto prevede a regime la realizzazione di un nuovo padiglione ortofrutta costituito da due stecche lunghe 462 metri e di una nuova piattaforma logistica, con la conseguente demolizione di 3 degli attuali 4 padiglioni (il padiglione A viene mantenuto come memoria storica e sicuramente potrà trovare nuovi utilizzi) e la demolizione delle attuali strutture logistiche. Il confronto delle immagini "prima e dopo" dà bene l'idea del cambiamento. I lavori di costruzione/demolizione verranno fatti per fasi senza interrompere l'attività. Verranno realizzati 214 punti vendita, a fronte di 134 soggetti che li hanno già richiesti (grossisti e produttori); ogni punto vendita avrà un'area espositiva, un'area interna, un'area retro banchina per carico/scarico e un ufficio/archivio al primo piano (opzionale).



Il progetto da realizzare

L'investimento è di 94, 6 milioni di euro, di cui 39 milioni da erogarsi dal Comune di Milano, 10 per finanziamento proprio di Sogemi e 45, 6 milioni ricorrendo al debito bancario.

Vengono effettuate variazioni all'**assetto proprietario** di terreni e immobili, modificando i termini della Convenzione del 1980 e successive modifiche; in particolare:

- vengono conferite in proprietà a Sogemi le aree e gli edifici utilizzati per l'attività dei mercati, del valore stimato fra i 190-210 milioni di euro, in modo da rendere più solida la Società, anche in previsione del ricorso al prestito bancario;
- vengono restituite al Comune le cosiddette Palazzine Liberty su viale Molise, a fronte dell'importo dovuto al Comune dalla Società per il godimento del diritto di superficie dal 1980 ad oggi;
- viene confermata la delibera del 2010 di restituzione al Comune di Milano delle aree ex avicunicolo ed ex macello (a proposito, sono passati già 7 anni…).

Infine, ottima notizia, vengono stanziati 5 milioni per la rimozione d'ufficio dei due "cumuli" di terreno da riporto localizzati nell'area ex Tir, fatta salva la rivalsa nei confronti dei responsabili (già…).

A breve dunque sapremo se la delibera è stata approvata, dopo di che può partire tutto l'iter, speriamo lineare e rapido, che darà inizio ai lavori veri e propri, la cui durata è stimata circa in 39-46 mesi.

Resta fuori tutto il capitolo delle proprietà in capo al Comune, ma questa è un'altra storia, per nulla semplice.

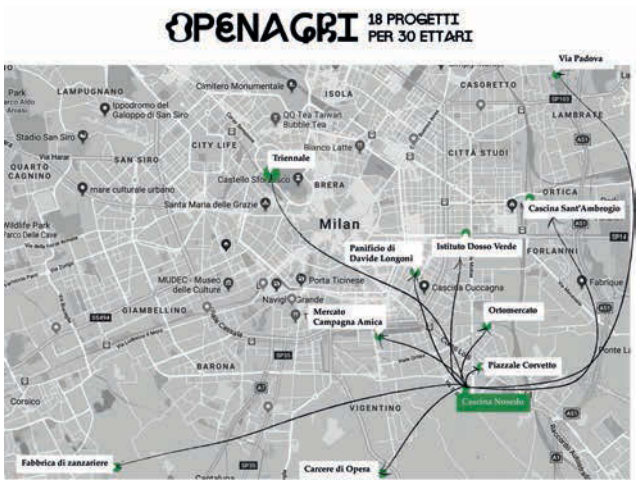
Stefania Aleni

Mens sana in corpore sano

Torna di attualità il progetto OpenAgri

A un anno di distanza torniamo a parlare di *OpenAgri*, il progetto per l'innovazione nel settore agricoltura che mira alla realizzazione di un nuovo polo attivo situato tra il quartiere Corvetto e l'area rurale Porto di Mare (Parco agricolo Sud - *ndr*). Come avevamo già anticipato, si tratterebbe di un nuovo centro per l'innovazione aperta, *Open Innovation Hub*, presso la Cascina Nosedo. Il progetto prevede anche il recupero di alcune porzioni della suddetta cascina col contributo di un finanziamento *ad hoc* ricavato dal bando *Urban Innovative Actions*, tramite il *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale* (FESR) che appunto promuove azioni innovative nelle città.

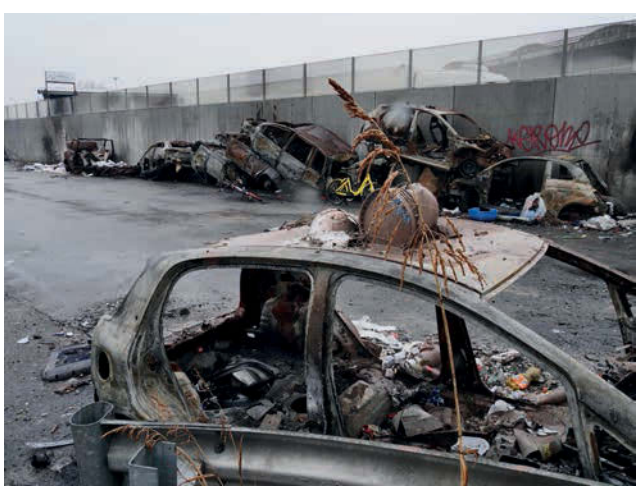
Grazie alla cortese collaborazione di Giacomo Biraghi, responsabile comunicazione per la divulgazione del progetto, siamo in grado di fornirvi qualche informazione più approfondita, aggiornata a quest'anno e con maggiori dettagli. L'area dedicata, complessivamente trenta ettari di territorio, sarà interessata da diciotto progetti per la riqualificazione urbana che porterà alla creazione di nuove imprese agroalimentari, con una migliore integrazione tra spazi cittadini e campagna. Vi è anche una notevole rilevanza sociale poiché alcuni di questi progetti coinvolgono direttamente fasce di popolazione vulnerabili come, per esempio, l'associazione *Lavoro E Vita Oltre l'Autismo;* senza trascurare il dato oggettivo che ben il 50% dei progetti è ideato e portato avanti da imprenditori con meno di 40 anni. Insieme al Comune di Milano vi sono tra i partner di *OpenAgri* eccellenze del mondo universitario, associativo e imprenditoriale milanese come La Triennale, l'Ortomercato, l'Istituto Dosso Verde, il Carcere di Opera, l'Associazione Via Padova e altri enti. Le nuove imprese beneficeranno dei terreni assegnati in comodato d'uso gratuito ed entreranno a far parte di un più ampio programma di accompagnamento imprenditoriale che durerà due anni e che include formazione avanzata, *Mentorship e Networking Strategico*, tutoring nella stesura di un *Business Plan*, supporto scientifico e orientamento accademico. Inoltre i soggetti coinvolti potranno anche ottenere un accesso agevolato al credito e l'incontro con possibili investitori, a seconda delle finalità e delle caratteristiche dei singoli progetti.

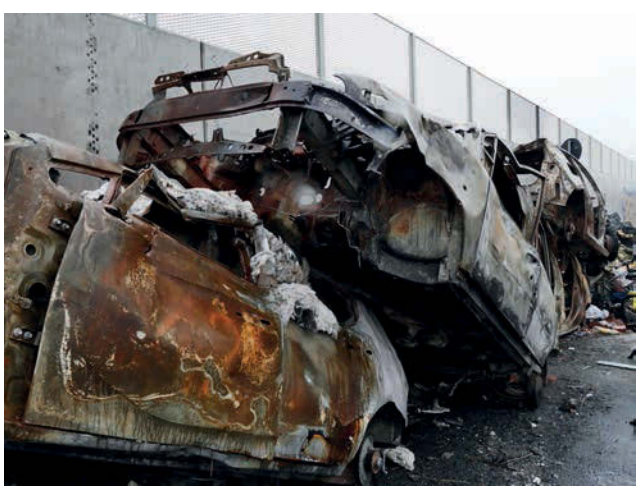


Una serie di vantaggi importanti, dunque; anche per questo il sindaco Sala, quando ha fatto il suo sopralluogo nell'area in via San Dionigi per accertarsi di persona dello stato dei lavori in corso presso la cascina, ha dichiarato: "Saremmo veramente sciocchi se non cogliessimo questa opportunità, derivante dal fatto che Milano è scelta da tanti giovani."

Come non essere d'accordo?

Alberto Tufano





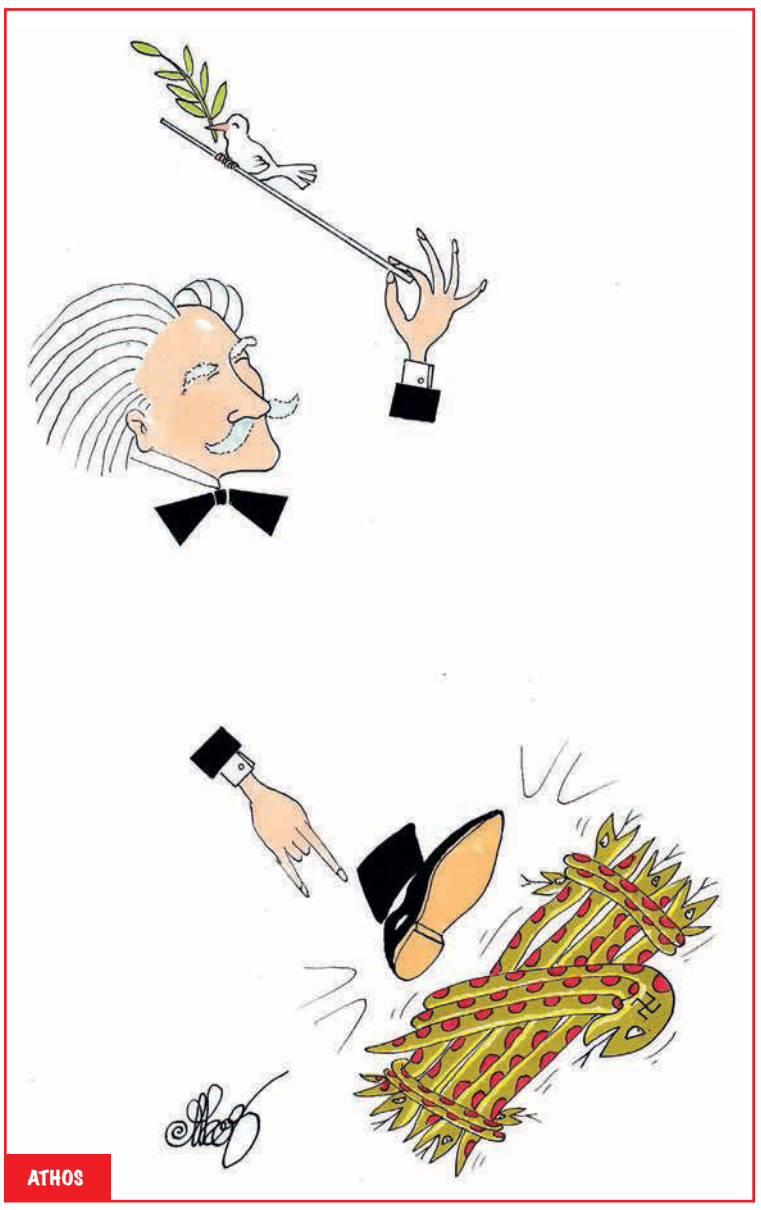
Girando sul retro dell'ortomercato, in via Bonfadini, questa è la desolante situazione. Foto di Gianluigi Serravalli

storie di storia

53. ALLE DITTATURE NON PIACE LA CULTURA

Tramontati imperi e regni, nel XX secolo in Europa si è visto un pullulare di regimi totalitari. Oltre all'Italia ci sono stati Portogallo, Spagna, Germania, Austria e Grecia che hanno conosciuto dittature di destra quali Fascismo, Nazismo, Franchismo, Salazarismo e la ciliegina sulla torta del "Colonnellismo" greco. Invece Germania Orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Iugoslavia, Bulgaria, Albania, Estonia, Lettonia e Lituania hanno conosciuto le delizie del Comunismo portate dai carrarmati della fraterna Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, insomma l'URSS.
Checché continuino a pensarne gli estimatori dell'Uomo Solo al Comando, del Partito Unico, delle elezioni senza alternativa e delle sfilate muscolari e ridicole, non sono stati episodi propizi per civiltà e cultura. L'uomo, in quanto uomo, si è trovato a barattare la dignità di essere libero e pensante con gli scampoli del populismo che caratterizza i regimi totalitari e, ammettiamolo, con i vantaggi che ne possono derivare. Al dittatore per mettere in pratica qualcosa basta uno schiocco di dita, tutto sta a vedere cosa sia questo "qualcosa". Siano però di destra o di sinistra, le dittature hanno in comune l'intolleranza verso l'espressione del libero pensiero e perciò verso la cultura. La stessa arte, nei regimi totalitari, deve essere allineata, né, va detto, sono mai mancati gli acrobati dell'allineamento. La censura dei vari Fascismi e Comunismi è stata rigida e foriera di conseguenze per i reprobi. Hitler e Stalin si sono trovati uniti, oltre che nell'attaccare insieme la Polonia per dopo spartirsela, anche per perseguitare "l'arte degenerata", e così i loro squallidi emuli.
Boris Pasternak, cui nel 1958 venne attribuito il Nobel per la Letteratura soprattutto per il romanzo *Il dottor Zivago*, mai potette andare a ritirarlo, e la cosa gli procurò altresì l'isolamento e le persecuzioni ai quali furono sottoposti molti altri artisti sovietici.
Ai dittatori la gente pensante non piace, il loro paradiso è nel pensiero unico. Va da sé che per gli spiriti liberi l'insidia è palese, e non conosce deroghe dovute a fama o talento. Citiamo per tutti un esempio, forse minore vista l'enormità delle barbarie perpetrate nei regimi totalitari, eppure significativo.
Il 14 maggio 1931, al Teatro Comunale di Bologna, si sarebbe dovuto tenere un concerto. Serata di gala, abito da sera obbligatorio, anche se erano in parecchi a indossare sotto il frac la camicia nera, contribuendo a dare, oltre che un effetto estetico fra il macabro e il farsesco, il senso di ciò che stava accadendo in Italia. Avrebbe dovuto dirigere Arturo Toscanini, che però, secondo il giovane musicista Mario Mancini testimone oculare di quanto accadde, neppure riuscì a entrare in teatro. Già si sapeva che Toscanini, come già fatto per la prima di *Turandot*, aveva rifiutato di fare eseguire dall'orchestra *Giovinezza*, così come s'era opposto a che fosse il primo violino a dirigere in sua vece l'inno fascista, oppure che per eseguirlo comparisse in scena una banda per l'occasione già allertata e in attesa davanti al teatro, dove anche Mancini s'era trattenuto per vedere l'arrivo del maestro. E il maestro arrivò a bordo di una Isotta-Fraschini, che venne circondata da un folto gruppo di esponenti del locale Partito Nazionale Fascista. Toscanini, appena sceso dalla vettura, ricevette oltre a bordate di insulti un forte schiaffo sulla guancia sinistra. Fu l'autista a evitare il peggio, afferrandolo e sospingendolo nell'auto, per subito ripartire fra urla e minacce. In teatro, saputa la cosa, si accese un parapiglia che coinvolse gli orchestrali, in parte favorevoli al maestro e in parte ostili, e il professor Marcigoni, che non era iscritto al Fascio, finì anch'egli schiaffeggiato.
Il gruppo che aveva affrontato Toscanini organizzò un corteo che schiamazzando raggiunse l'Hotel Brun dove il maestro aveva preso alloggio con la moglie, e gli inviò una delegazione per intimargli da lasciare la città. Prima di farlo Toscanini spedì un telegramma a Mussolini, nel quale lamentava di essere stato aggredito da "una masnada inqualificabile". Mussolini, che invece doveva ritenerla qualificabilissima, non si dette la pena di rispondere. Intanto la stampa, ovviamente del tutto asservita, si stava scatenando. Ci fu chi definì Toscanini "un maestrucolo", chi gli imputò una "decadenza senile" e chi deprecò la sua "assurda irriducibilità". Non ricevendo nessuna forma di scusa né da Mussolini e né dal governo, in capo a pochi giorni Toscanini lasciò l'Italia alla volta degli Stati Uniti, dai quali fece ritorno solo a guerra finita e regime fascista sepolto sotto cumuli di macerie, comprese quelle della Scala dalla quale, a seguito dell'atroce iniquità criminale e imperdonabile delle leggi razziali volute da Mussolini, ma vergognosamente sottoscritte da Vittorio Emanuele III, era stato allontanato il personale di religione ebraica.
Poca cosa, forse, ma indicativa di tutto il resto che le dittature portano con sé. Questo però non significa che, conquistata la Democrazia, fra i suoi massimi rappresentanti debbano per forza imperversare figure quali barzellettieri, macchiette lombrosiane, nullafacenti diversamente encefalizzati, avidi casi umani, presenzialisti irriducibili e cafoncelli isterici. Meglio: la Democrazia è bella, ma di certi cascami che non sfigurerebbero fra le file di qualsiasi dittatura si potrebbe volentieri fare a meno.

Giovanni Chiara



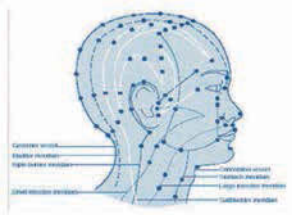
ATHOS

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno
7 marzo 2018

BENESSERE NATURALE
CON LE ENERGIE RIFLESSOGENE



L'uso sapiente dei MASSAGGI TENSIOREFLESSOGENI provoca delle reazioni benefiche in tutto l'organismo.

New Natural Cosmetology
invita tutti a fare un test gratuitamente

Per appuntamento
Cellulare
328 28 64 964

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

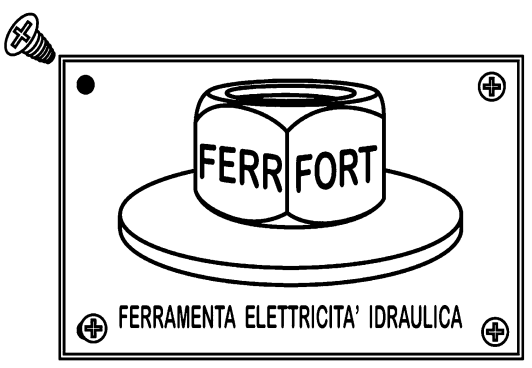
Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156
BOTTEGA STORICA di MILANO
Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialita'e La Gentilezza di una Volta
200 Mq di Intimo e Abbigliamento



FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

CARTOLERIA
montenero
CANCELLERIA
GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE PER UFFICIO
TARGHE
TIMBRI
STAMPE
LIBRI
FAX
FOTOCOPIE
via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Il patrimonio residenziale del Comune di Milano nel Municipio 4

A fine dicembre MM SpA ha presentato il secondo volume antologico sull'edilizia popolare di proprietà comunale: "La tua casa. Atlante del patrimonio residenziale pubblico del Comune di Milano. Volume secondo con il catalogo dei beni dei Municipi 2-3-4 e 5".
Vi avevamo parlato del primo volume nel numero di maggio 2017 di QUATTRO, mentre in questo secondo libro entreremo nello specifico del nostro Municipio. Alla presentazione erano presenti l'Assessore ai Lavori pubblici e Casa Gabriele Rabaiotti, il presidente di MM Davide Corritore, il Direttore Generale di MM Stefano Cetti e il Capo della divisione casa di MM Stefano Zanini.

Questi sono i complessi pubblici gestiti da MM nel Municipio 4: "Quartiere Barzoni Casette" via Barzoni; via Bezzecca 3 e 4; via Calvi 29 e 31; via Fiamma 3, 5 e 7, corso XXII Marzo 23; "Quartiere Ettore Ponti" via del Turchino 18, 20 e 22, via Maspero 5; via Feltrinelli 16; via Balilla Magistri 4, via Monluè 70; via Monte Cassino 9; via Elio Vittorini 26-34; "Quartiere Omero" via Osimo 2, viale Omero 15; via Maria Rilke Rainer 6-10; via Uccelli di Nemi 58; corso XXII Marzo 16-20, piazza Santa Maria del Suffragio 6-8, via Morosini 4-6; e, infine, 433 appartamenti in condomini privati.
Di ogni insediamento ed edificio viene fornita una scheda con cartine storiche di inquadramento, tavole di progetto, immagini e una descrizione storica dei complessi edilizi. Un lavoro dettagliato e curato, realizzato da Maria Antonietta Breda, docente del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano.
Riportiamo alcune informazioni interessanti che abbiamo ricavato dalle schede.
Partiamo dal Quartiere Barzoni Casette, composto da sessanta unità unifamiliari a due piani, realizzate nel 1952 dall'Ufficio Tecnico Speciale Edilizia Popolare per soddisfare il bisogno di case dopo la Seconda Guerra Mondiale, su progetto di Arrigo Arrighetti secondo i criteri funzionalisti all'epoca vigenti.
L'edificio di via Bezzecca 3, invece, nacque come edificio privato "da reddito", ovvero destinato all'affitto, nel 1899, per volontà dei fratelli Bonomi; nel 1988 passò al Comune a seguito della legge 457/78 per l'edilizia pubblica. L'edificio di via Bezzecca 4 nacque nel 1896 su progetto dell'ingegnere Andrea Ferrari, su commissione dell'avvocato G.B. Barinetti come "Asilo Vittoria" facente parte dell'Opera Pia Asili Infantili Suburbani. Nel 1928 viene trasformato in edificio residenziale tramite la realizzazione di un sopralzo e la creazione di quaranta appartamenti; non è riferito l'anno di passaggio al Comune, mentre da una successiva ristrutturazione gli appartamenti sono diventati sedici.
Poi c'è il grande complesso di via Calvi, via Fiamma e corso XXII Marzo, nato nel 1910 per volere dell'impresario ragioniere Carlo Bonomi su progetto dell'ingegnere Eugenio Crespi con caratteristiche Liberty. Tuttavia di questi edifici rimane solo la facciata: l'intero isolato venne ricostruito tra il 1987 e il 1990, mentre la proprietà passò al Comune già nel 1979, quando versava in pessime condizioni.
Il particolare interesse storico-architettonico è la peculiarità del "Quartiere Ettore Ponti" tra le vie del Turchino e Maspero. Fu realizzato in due lotti tra il 1939 e il 1941 dall'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari ed era inizialmente composto da nove schiere per un

totale di venticinque edifici identici di quattro o cinque piani, contenenti 439 alloggi per 1508 abitanti. L'edificio fu realizzato in cemento armato e conteneva nei suoi seminterrati anche un rifugio aereo. Come i coevi quartieri "Antonio Beretta" e "Luigi Mangiagalli", la progettazione fu affidata a un gruppo di architetti razionalisti e funzionalisti composto da Franco Albini (il futuro architetto della Linea 1 della Metropolitana), Renato Camus e Giancarlo Palanti, tutti vicini alla rivista Costruzioni Casabella diretta da Giuseppe Pagano, fra i principali architetti razionalisti dell'epoca (e vittima del Fascismo). Questa "paternità" fa sì che questo quartiere sia stato più volte citato nei manuali sull'architettura moderna come esempio innovativo per l'applicazione dei principi morfologici e tipologici del Razionalismo e per la sperimentazione di nuovi materiali e della prefabbricazione leggera innovando la cultura dell'abitazione popolare.

L'edificio di via Carlo Feltrinelli 16 è nato nel 1983 come "casa parcheggio" per le famiglie sfrattate, in attesa che fossero ristrutturati i palazzi di corso Lodi 8-10 e piazzale Dateo.
Poi c'è il complesso della Cascina Monluè, un edificio che fa parte del borgo rurale annesso all'Abbazia di San Lorenzo; l'edificio fu realizzato negli anni '20 e acquisito dal Comune di Milano nel 1964 dal procedente proprietario: il Pio Albergo Trivulzio, che acquisì l'intero complesso cascinale nel 1851. L'immobile pubblico contiene venti alloggi su due piani ed è sottoposto al vincolo di tutela per i Beni Culturali.
Più recente è il "Quartiere Omero", realizzato direttamente dal Comune negli anni '50 e contenente 298 alloggi. Il complesso di via Guido Ucelli di Nemi 58 è nato nel 1956 come parte del progetto di "case minime" voluto dal Comune di Milano per risolvere l'emergenza abitativa post-bellica. Si tratta di un edificio di cinque piani con appartamenti accessibili lungo i ballatoi, divisi in mono e bilocali per un totale di trentacinque unità.
All'angolo tra corso XXII Marzo e via Emilio Morosini è situato un grande complesso realizzato nel 1981 direttamente dal Comune ad opera degli architetti Franco Gianni e Renato Sarno e dell'ingegnere Paolo Foschio. L'edificio è a forma di "C" irregolare e contiene 155 alloggi con funzione iniziale di "casa parcheggio" per le famiglie provenienti da complessi pubblici in via di recupero secondo il progetto di rinnovamento messo in atto a partire dagli anni '70.
Il più recente è il palazzo di via Giovanni Balilla Magistri 4, realizzato nel 2006 nell'area prima occupata dalla TIBB, dietro il complesso COOP di piazzale Lodi, e qui il volume cita apertamente "Storie industriali" edito da QUATTRO a cui vi rimandiamo per maggiori dettagli.
In uno dei prossimi numeri ci proponiamo di aggiornarvi invece sui temi della gestione di questo patrimonio e del recupero abitativo di appartamenti vuoti.

Giovanni Minici

Autopiù MILANO

Fino al 31 marzo se sei in possesso
di una vettura da permutare o rottamare,
NISSAN ti riconosce un Extra Bonus
e se hai la P.Iva un extra sconto
fino al 5% in più.

La tua auto ha bisogno di un chek up?
Chiama lo 02-70104495 e chiedi il trattamento
riservato ai lettori di QUATTRO

Viaggia in sicurezza,
affidati all'esperienza dei nostri tecnici.

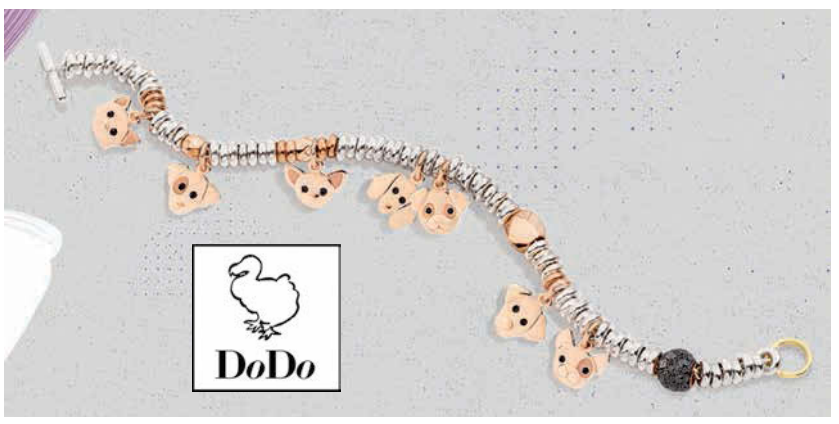
NISSAN Le nostre auto Nuove e Usate Garantite su
www.autopiumilano.it

Milano - Via Morosini 28 - Tel. 02.5450091
Milano - Via Negroli 4 - Tel. 02.7610569

OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA E VENDITA
Via Privata Decemviri 26 (proseguimento via Piranesi)
Tel. 02.70104495
M.C.T.C. MOTORIZZAZIONE CIVILE CENTRO REVISIONI AUTOVEICOLI

magnani & splendori

V.le Umbria 82 – tel. 02 54102049
www.magnanigioielli.com



Daniel Wellington Calvin Klein swatch FOSSIL BREIL

Vieni a scoprire le nuove collezioni
di San Valentino nel più grande multimarca
di Milano

Quando la passione per l'arte esplode, nasce il Parcolorato delle Mani e delle Idee

Ci sono passioni che non hanno età, che non riescono a essere domate e scalpitano fino a quando si è costretti ad ascoltarle e seguirle, come ha fatto l'artista e arteterapeuta Annamaria Pittari, creatrice dello spazio Parcolorato delle Mani e delle Idee di via Lomellina 62.

«Per ventun anni ho lavorato in un ufficio, ma ho sempre avuto una grande passione per l'arte e sentivo il desiderio di migliorarmi in questo campo, di fare un salto di qualità, – racconta Annamaria. - La mattina ero in ufficio e il pomeriggio mi dedicavo completamente alla mia vena creativa: ho sostenuto esami a Brera, frequentato il corso di scuola di nudo e ho approfondito tutto l'ambito umanistico per recuperare quelle nozioni che non avevo potuto avere, avendo fatto ragioneria ed essendomi subito immersa nel mondo del lavoro per esigenze familiari. Quando nel 2008 ho lasciato il mio impiego per dedicarmi completamente alla mia passione non avevo nessun punto di partenza: è stata una scelta molto ragionata, ma prettamente emotiva. Ho pensato, quindi, di sperimentare varie possibilità, fino a frequentare corsi di pittura alla Scuola del Castello».

Dopo due anni nell'Atelier Acerenza, uno spazio in zona Bovisa, nel maggio del 2017 decide di prendere un'altra strada per esprimere al meglio la sua creatività.

«Applicando i metodi descritti nel testo "Disegnare con la parte destra del cervello", mi sono resa conto che l'arte può essere decisamente potente e che i blocchi mentali influiscono molto sulle capacità artistiche di ognuno. Così, mi sono iscritta al percorso triennale di arteterapia e danzaterapia del "L'Albero" e ho fatto un grosso lavoro su me stessa, prendendo coscienza del mio spazio personale dal punto di vista simbolico… e questo spazio si è manifestato».

Nel settembre scorso, infatti, nasce il Parcolorato, un grande luogo che accoglie sia chi ha bisogno di usare le mani per alleggerire il carico mentale della vita quotidiana, sia chi ha un progetto o un'idea e non sa come fare a realizzarla, un luogo che invita a giocare e stare insieme, a prendere contatto con se stessi e a tornare a casa sollevati.

«Questo è lo spazio che racchiude i miei desideri e quella che sento essere la missione della mia vita: in questo luogo cerco di aiutare le persone a stare bene attraverso l'arte, – spiega Annamaria. – L'idea era quella di affacciarsi su spazi sereni, luminosi e colorati, un contesto e un concetto che ho cercato di riproporre idealmente in questo luogo».

In un contesto verdeggiante e rilassante diviso in diverse aree, sono previste varie modalità di frequentazione: in certe giornate si può venire per imparare alcune tecniche pittoriche, durante il weekend sono programmate iniziative per le famiglie e si svolgono attività pensate per chi durante la settimana non ha tempo da dedicare alla propria vena creativa. Ma c'è molto di più. «Le parole chiave sono "punto di vista" e "spazialità", perché vorrei insegnare a guardare le cose da un'altra prospettiva, per questo le mie lezioni non si possono definire tradizionali, – precisa Annamaria. - L'approccio al disegno che propongo è anche fisico e parte da un riscaldamento corporeo che consente di riprendere il contatto con se stessi: sulle note di una musica di sottofondo, in un mix di yoga, *mindfullness* e danzaterapia invito a fare un viaggio all'interno di una dimensione immaginaria, sede delle proprie emozioni e del proprio vissuto. Dopo questo riscaldamento, chi partecipa può rappresentare quanto è stato visto e provato: lo spazio è stato studiato nei dettagli per poter sfruttare al massimo la possibilità del nostro gesto totale e del concetto che si esprime dopo aver preso pieno contatto con noi stessi».

Al Parcolorato, insomma, l'arte è molto più di un passatempo: Annamaria è riuscita a infondere in questo luogo e in ogni corso organizzato la propria passione viscerale per tutto ciò che permetta al corpo e alla mente di esprimersi attraverso qualsiasi forma creativa. Finalmente, il suo sogno è diventato la sua professione, ma non si tratta di un arrivo, bensì dell'inizio di una ricerca profonda e consapevole che nasce ogni giorno, tramonta ricca di risposta e rinasce al mattino per esplorare nuovi orizzonti.

Valentina Geminiani

Ecco a voi "il Cinemino"

Rispettando i tempi previsti, apre "il Cinemino" di via Seneca 6 (adiacente a piazzale Libia) che vi avevamo ampiamente presentato nel numero di gennaio di QUATTRO. Le aspettative (e l'entusiasmo) per questa nuova realtà sono grandi, e siamo certi non andranno deluse.

Si incomincia con la conferenza stampa di giovedì 8 per poi arrivare al 10 febbraio con l'inaugurazione dello spazio e l'inizio della programmazione.

Sabato 10 febbraio dalle ore 19 proiezioni gratuite del documentario FAITHFULL di Sandrine Bonnaire su e con Marianne Faithfull.

Siamo anche in grado di anticipare la programmazione della prima settimana. L'offerta è varia e prevede film (quasi sempre in versione originale con sottotitoli), documentari, corti, film per bambini (denominati Cinemini), film riscoperti. Vengono proposti durante la settimana con orari diversi in modo da permetterne la visione in base alle proprie disponibilità. I cinefili avranno certamente di che gioire!

Domenica 11 febbraio
14.40 e 16.20
CINEMINI **LeoDavinci**
18.00 e 20.10
DOC **Grace Jones** (Versione originale con sottotitoli)

Lunedì 12 febbraio
14.30 e 21.00
IL FILM **Atto di Difesa** di Jean van de Velde (Versione originale con sottotitoli)
16.50 **LeoDavinci**
18.30 **Grace Jones**

Martedì 13 febbraio
14.30 e 20.00
Atto di Difesa
16.50 **LeoDavinci**
18.30 **CORTI**
Selezione del centro del Corto (ingresso gratuito)
22.30 **Grace Jones**

Mercoledì 14 febbraio
CINEMA LOVE
programmazione speciale

Giovedì 15 febbraio
14.30 **Atto di Difesa**
16.50 **LeoDavinci**
18.30-20.20 e 22.10
IL FILM **Tutti gli uomini di Victoria** (Versione originale con sottotitoli)

Venerdì 16 febbraio
14.30 **Atto di Difesa**
16.50 **LeoDavinci**
18.30 e 20.30
RISCOPERTI **Gli asteroidi**
20.20
CINECORTO **A casa Mia**
22.30 **Tutti gli uomini di Victoria**

Sabato 17 febbraio
14.30 CINEMINI **Incantesimo del Drago**
16.10 **Tutti gli uomini di Victoria** (doppiato)
18.00 e 20.20
RISCOPERTI **I figli della notte** (Andrea De Sica)
19.40 CINECORTO **The last time I saw Richard**
22.30 IL FILM **Atto di Difesa**

Materassaio

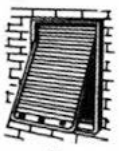
Servizio a domicilio

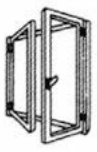
Tappezziere in stoffa

MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini@hotmail.it

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI
Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole





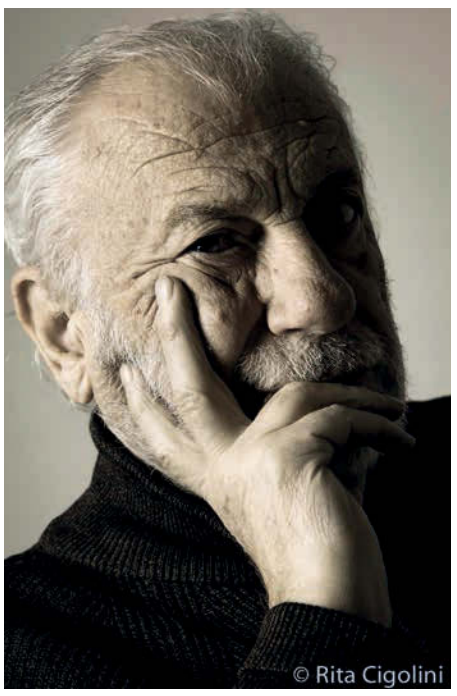
Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax
02.57401840
mail:
francofontana@fastwebnet.it

LEO ASSOCIATI
Risarcimento Danni & Infortunistica
Siamo specializzati nel risarcimento danni
a seguito di incidenti stradali, di malasanità,
sinistri sul lavoro, per incendio o furto,
condominiali, aeronautici, nautici,
rivalse lavorative e violazione di
dati informatici, avvalendoci di un team di
professionisti dedicati
per offrire un servizio di qualità.
Per informazioni:
dottor Antonio Leo 344 1314945 - 340 0549323
Via Marcona 53 - Tel. 02 35993247
antonio.leo1@icloud.com - www.leorisarcimenti.it

CAFFE' INCAS® DAL 1959
SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE
Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73 e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeincas.it - www.caffeincas.it - Tel. 02 719018

Umberto Mariani, l'artista che trasforma il piombo in panno

È il giorno della memoria quando siamo ospitati nello studio dell'artista **Umberto Mariani** in via Mecenate: «Mio padre Ugo, impiegato contabile ed emiliano come mia madre, si è iscritto



al Partito comunista nel 1936, anno della mia nascita. Da antifascista, una volta sfollati sul lago di Como nel 1942, lasciò la nostra casa in via Strobel a Milano come rifugio per altri ebrei perseguitati sostenendo l'organizzazione di Fernanda Wittghens, che agevolava i trasferimenti in Svizzera. Se avessero scoperto che il nostro appartamento era libero, senza averlo regolarmente denunciato, probabilmente anche noi saremmo partiti per la Svizzera».

Dopo il periodo fascista Mariani prosegue la sua formazione compiendo studi regolari, prima al liceo artistico e poi iscrivendosi nel 1954 all'Accademia di Brera nel corso di decorazione di Achille Funi, artista italiano tra i fondatori del movimento *Novecento*, nello studio del quale viene poi assunto come assistente: «Ho lavorato con Funi dal 1959 realizzando numerose decorazioni ad affresco. Ad esempio il San Giuseppe sulla pala d'altare nella basilica di San Pietro a Roma mi somiglia molto: mi ero fatto crescere la barba durante il periodo militare e feci da modello al mio maestro».

A metà degli anni '60 sente però il desiderio di rendersi autonomo: «Nel 1964 ho ottenuto la cattedra presso la storica scuola serale degli artefici di Brera e pochi anni dopo mi sono trasferito al liceo di Brera: lì ho insegnato fino al 1982, poi il mio ex professore Guido Ballo mi ha voluto con sé alla Nuova Accademia delle Belle Arti (NABA) fino ai primi anni '90».

Parallelamente all'insegnamento Mariani, negli anni, prosegue il suo percorso di ricerca: «Le mie prime opere risalgono al 1966: per un anno dipinsi alla maniera del pittore inglese Graham Sutherland diventato celebre per la sua ambiguità figurativa: mi interessava molto la sua natura tridimensionale e contraddittoria in cui un fiore diventa insetto, l'insetto un animale e così via. Erano anni in cui in pittura c'era dibattito tra naturale e artificiale».

Nella fase successiva (1967-74) realizza una serie di opere comunemente definite "Le poltrone con le gambe": «La critica Rossana Bossaglia individuò in quei lavori la sintesi e la rappresentazione della trasformazione, sul piano sociologico ed economico, avvenuta in quella Milano che abbandonava a poco a poco la sua vocazione industriale diventando capitale della moda e del design. Da milanese ho assorbito questi nuovi spunti dalle strade e dalle vetrine del centro».

Poi a metà degli anni '70 il sociologo McLuhan cominciò a parlare del problema dell'incomunicabilità, tematica sempre più sentita a livello culturale e dalla quale anche Mariani viene a sua volta intrigato: «Per rappresentare questa problematica, così come Manzoni realizzò degli *achrome* intesi come la sottrazione della pittura, io pensai di "imbavagliare" quel sistema di segni che unisce l'elemento visivo e fonetico: l'alfabeto». Indica una sua opera appesa in studio, una K dipinta in maniera "camuffata": «Per me l'incomunicabilità è legata alla cancellazione dell'alfabeto».

Dopo gli anni del concettuale, del minimalismo e della *land art* non si pensava fosse più possibile dipingere, constatando anche Mariani il ritorno a una forma di teatralità nell'arte: «Si è tornati alle piazze metafisiche e alle luci di De Chirico che individuavano spazi teatrali, così come fece anche Magritte. Nel 1981 ho realizzato un'opera chiamata appunto *Magrittiana* utilizzando molta scenografia teatrale. Quel tipo di opere sono state definite pirandelliane: in effetti qual è il confine tra teatro e vita?»

1969, L'étonnement de Madame Tulip, acrilico su tela

Un angolo dello studio

Così si caratterizza la produzione di Mariani fino al 1987 circa quando acquista l'attuale studio nell'ex area industriale della Caproni: «Il mio vecchio laboratorio in via Andrea del Sarto era piccolo, così ho comprato questo spazio in via Mecenate e grazie al soffitto altissimo ho potuto realizzare anche l'appartamento nel quale mi sono trasferito nel 1992: casa e bottega».

E proprio dal 1992 ad oggi nel suo atelier si possono ammirare una serie di opere in lavorazione appoggiate a terra, appese o in attesa di essere riposte in una teca di plexiglass, tutte ispirate alla tecnica del panneggio e chiamate "**Piombi**" ovvero «lamine di piombo molto sottili e modellate che a un osservatore superficiale sembrano panno. Creo personalmente la miscela con tempera e sabbia per restituire l'effetto di tessuto colorato». Mariani ha perfezionato questa tecnica negli ultimi ventisei anni: «A oggi sono l'unico artista che "trasforma" come un alchimista il piombo in tessuto: ho un contratto in esclusiva con le gallerie Opera Gallery che hanno sedi in tutto il mondo».

Riferendosi a questa tecnica spiega come tutto nasca dall'interesse per il drappeggio: «Buona parte della superficie dipinta o scolpita nella storia dell'arte, dai Greci almeno fino al Settecento, è occupata dal panneggio: è il capitolo più importante degli ultimi 2000 anni. Il mio lavoro sui drappeggi in particolare si accosta moltissimo allo stile bizantino, geometrizzato, evocativo e mai descrittivo o realistico: nei Piombi il panneggio non è più citazione ridondante ma forma di pieghe e risvolti cristallizzati in linee rette senza peso, corpo, prospettiva o volume a suggerire una visione più simbolica. Kandinskij, che prima della pittura astratta aveva lavorato per anni sulle icone russe, sosteneva che il momento più idealizzato di tutta la pittura occidentale fosse quello caratterizzato dai mosaici e dalle icone bizantine, poi ripreso anche da Tatlin e Malevič. Gli artisti dell'avanguardia russa si sono ispirati alle icone della grande tradizione ortodossa che anche io ho riattualizzato».

Prima di abbandonare la casa dell'artista, dopo un ultimo sguardo agli schizzi di tempera sui tavoli e sul pavimento e alle opere in lavorazione, Mariani, prossimo alla mostra del 5 aprile presso il Museo Nazionale di Ravenna, ci invita orgogliosamente a sottolineare: «Avete visto quanto il mio stile sia cambiato e si sia evoluto negli anni ma oggi, più di tutto, mi piacerebbe essere ricordato soprattutto per essere stato tra i pochi artisti contemporanei ad essersi occupato della tradizione bizantina». E noi gli auguriamo ancora tanti anni di arte e soddisfazioni.

© Luca Cecchelli

Pausa di riflessione

Con questo articolo non intendo in alcun modo essere moralista o insegnare qualcosa. Sono un essere umano anche io, sono molto giovane, e non mi sento per niente superiore. Vorrei solo condividere con i lettori dei pensieri che da un po' di tempo mi frullano in testa, in una sorta di flusso di coscienza.

Da qualche mese, guardando il telegiornale e leggendo, ossia cercando di tenermi informata, mi capita di provare una rabbia crescente verso le ingiustizie e le disparità che ci sono al mondo. Mi sembra assurdo che, a distanza di relativamente pochi anni da uno dei secoli più difficili della Storia, la gente non abbia ancora imparato a rispettare se stessa e gli altri, a prendersi le proprie responsabilità e a non nascondersi davanti ai fatti terribili che ci coinvolgono. Mi sento spesso arrabbiata, dunque, e impotente: ho quindici anni, come penso di cambiare il mondo da sola? Ma non mi sono ancora arresa: parlo con persone che la pensano come me, partecipo ad assemblee scolastiche, anche a cortei. Non faccio granché, solo la mia piccola parte, ma può essere importante, insieme a molte altre.

Ai ragazzi, me compresa, faccio un appello: non scoraggiamoci, non pensiamo mai che i nostri piccoli sforzi siano inutili. Scendiamo nelle strade, facciamo sentire la nostra voce. Veniamo etichettati come la generazione del divano, quella indolente e sempre attaccata al telefono. Facciamo vedere al pianeta intero che non è così. Facciamo vedere a tutti che noi al nostro mondo ci teniamo. È una possibilità che non dobbiamo sottovalutare, a partire da ora, nelle nostre scuole, tra i nostri amici. Saremo idealisti, sognatori, troppo ottimisti. Ma il futuro e il cambiamento siamo noi.

Giulia Costa

Il ventesimo anniversario di La Lory costumi teatrali

In questa frenetica routine milanese è bello potersi immergere in realtà creative, fantasiose e ricche di passione, al di fuori del tempo e della quotidianità.
Come l'universo di "La Lory costumi teatrali", in via Muratori, negozio che nel 2018 compie vent'anni d'attività.
Ripercorriamo brevemente la storia di questa realtà: nel 1998 Loredana Pieri aveva aperto questo negozio di costumi teatrali, rilevati da diverse sartorie nelle quali aveva lavorato in passato, a pochi passi da Cascina Cuccagna, ma nel 2010 è scomparsa prematuramente, lasciando l'attività in mano al marito e ai parenti. Senza Loredana però, l'attività ha rischiato di chiudere, fino a quando nel 2013 Delia Giubeli - laurea in teatro e cinema al Dams di Bologna e master a Londra - l'ha rilevata.
«Quando ho preso la gestione di "La Lory" – racconta Delia - non ho cambiato quasi nulla, nemmeno il nome: trovo che sia un luogo di grande tradizione, alcuni degli abiti qui presenti potrebbero avere persino più di trent'anni. Quello che mi sono limitata a fare sotto il profilo logistico è un po' d'ordine e organizzazione, oltre ad aggiungere qualche capo che ho trovato in giro durante i miei viaggi».
«Era necessario un rilancio dell'attività – continua -: era gestita a conduzione familiare per una clientela settoriale. Perché questo negozio continuasse a crescere si doveva trovare il modo di rinnovarsi in base alle esigenze del mercato».
La Lory, da cinque anni a questa parte, ha infatti cominciato a lavorare molto con agenzie che si occupano della produzione di spot, *shooting* e materiali multimediali, ma anche con piccoli teatri, scuole e, naturalmente, i suoi costumi sono molto richiesti per feste private, eventi nei locali e per feste come il Carnevale.
«La relazione umana è importante, come la consulenza per raccontare la storia di ogni vestito e per spiegare che non si è obbligati a comprare anche se si provano vari capi. Quando un cliente entra nel mio negozio, può provare l'abito al momento; l'abito scelto si mette a misura, si cuce, si stira… e gli si abbinano gli accessori più adatti». I lavori sartoriali vengono fatti all'interno del negozio, nel soppalco, dove c'è un piccolo laboratorio di sartoria; qui vengono a fare il loro stage anche studentesse degli istituti professionali che iniziano a imparare una professione che spesso diventa la propria al termine degli studi. C'è anche un lavoro al di fuori del negozio: la ricerca per trovare altri costumi interessanti e l'osservazione dell'evoluzione della società, del mercato e delle mode; girare tra i locali di Milano per conoscere le ultime tendenze e per proporre la propria attività si rivela spesso molto utile.

Delia tiene particolarmente ai vent'anni del negozio e verso marzo ha in mente di festeggiare in grande stile organizzando una serie di eventi: feste a tema storico con flash mob per le strade, incursioni teatrali e sfilate sono solo alcune delle tante idee realizzabili.
Dopo questi primi vent'anni, però, bisogna pensare anche ai prossimi, ai progetti futuri e ai propri obiettivi.
«Come spazio – confessa Delia - sarebbe bello trovare un laboratorio più ampio, magari ricavato riqualificando spazi dismessi. Il punto di riferimento rimarrebbe sempre il negozio, mentre in questa specie di succursale si potrebbero svolgere eventi, laboratori sartoriali e potrebbero essere allestiti *photo corner* e piccoli spazi adibiti al teatro, il tutto, magari, in *coworking* con altri gruppi giovani operanti all'interno di questi settori».
Insomma, le idee sono molte, ma nessuna di queste potrebbe essere realizzata senza passione, quella che Delia mette in ogni giornata di lavoro. È convinta che l'empatia sia importante, se non fondamentale, per attirare le situazioni favorevoli e che si debba seguire l'onda della creatività e dell'istinto per raggiungere ogni obiettivo. Tutto sommato, però, è bello pensare che l'"istinto" o il "sesto senso" di cui lei parla possano essere in parte la manifestazione della presenza di Loredana che, dall'alto, veglia ancora sul suo amato negozio.

Valentina Geminiani

Lascia la Scia

Una fucina di creatività al femminile

Cinque ragazze, un'amicizia, un'idea, una visione comune e un luogo speciale per far nascere e crescere un progetto imprenditoriale. Noi di QUATTRO, torniamo per la quarta volta in via Boncompagni 57, lì dove per più di 80 anni si è prodotto colla e sapone. La ex Angelo Gavazzi & figli oggi ospita, in uno dei suoi spazi industriali riconvertiti, attività giovani e creative come quella di **Lascia la Scia**.
Questo progetto nasce dall'amicizia tra Laura Berni, Valentina Crepaldi, Carola Davì, Silvia Pilotti e Chiara Sangalli maturata nella facoltà di architettura al Politecnico di Milano. Dopo un periodo di percorsi professionali separati in studi di architettura differenti, si ritrovano e decidono di collaborare insieme. Prima solo nel tempo libero e nei week-end, poi, a fronte della crescente e continua richiesta del mercato e del riconoscimento da parte dei clienti, decidono di strutturare questa feconda sinergia che le porta in poco tempo, da lavorare in un spazio di 50 metri quadrati a Sesto San Giovanni a una *location* unica e singolare in uno spazio di quasi 300 metri quadrati in zona Porto di Mare.
Allestimenti fieristici, ma anche mostre e musei, installazioni in interno e in esterno, design di prodotto, realizzazione di complementi d'arredo, disegno urbano e la direzione artistica di eventi fino al progetto grafico sono gli ambiti in cui Lascia la Scia si propone ai propri clienti. Proprio come la scia lasciata dalla nave che solca il mare e che si dissolve poco dopo lasciando il paesaggio esattamente inalterato, l'architettura temporanea è pensata e realizzata per durare solo per un determinato intervallo di tempo. L'aggettivo 'temporaneo' si contrappone proprio alla condizione di permanenza che da sempre caratterizza l'oggetto o il manufatto edilizio, fatto per durare nel tempo. Il metodo di lavoro tiene in considerazione sia l'aspetto progettuale che quello laboratoriale, consegnando alla committenza un prodotto finito e curato in tutte le sue parti. Proprio per questo motivo nella *location* c'è anche uno spazio dedicato ad artigiani e scenografi che con attrezzature specifiche e professionali realizzano concretamente quanto progettato e ideato. Da via Boncompagni partono ad esempio gli allestimenti fieristici per le principali fiere italiane ed europee del gioiello.

Ma l'impronta di Lascia la Scia la ritroviamo anche nel simbolo per antonomasia della città di Milano. È ormai consolidata la relazione di fiducia con la Veneranda Fabbrica del Duomo, per cui seguono tutti gli allestimenti di mostre, eventi, installazioni temporanee, come 'Adotta una guglia' e nel 2015, in occasione di Expo, la collaborazione ha toccato anche la progettazione e la realizzazione del *merchandising* presente in Duomo Shop.
Ma Lascia la Scia non è solo questo. Dall'intento di voler vivere lo spazio totalmente in termini di accoglienza e cooperazione, nascono sia il progetto di *coworking* che è animato da uno scambio giornaliero di idee e suggestioni, sia quello di ospitare *workshop* nei week-end.
Lo studio di architettura si trasforma così in uno spazio formativo con una proposta variegata di corsi, tutti accomunati dall'attenzione alla manualità. Dal corso sulla calligrafia a quello sull'illustrazione, dai momenti dedicati al piccolo artigianato, fino allo *storytelling* della propria realtà artigianale. Tutti i professionisti che propongono i *workshop* tematici, sono sostenuti dal team di Lascia la Scia nella promozione social e nell'organizzazione della giornata.
Ma questa fucina inesauribile di idee ha in cantiere anche altri progetti. Il bando del Comune di Milano dedicato ai finanziamenti per attivare migliorie negli spazi di *coworking* potrebbe essere l'occasione per ampliare la zona del laboratorio e creare uno spazio di lavoro condiviso per gli artigiani. L'esigenza raccolta è quella di dedicare a queste professionalità un contesto adatto e una giusta visibilità per la loro produzione. Tutti coloro che lavorano gioielli, legno, tessuti, troverebbero qui un laboratorio accogliente che nella condivisione possa far nascere e crescere stimoli e progetti in una comunità di intenti e di futuro.

Azzurra Sorbi

NORDFISH
5% COUPON DI SCONTO
VALIDO SUL PRIMO ACQUISTO
NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO
Ci trovi a Milano, in Via G.Fantoli 28/11
Tangenziale Est, uscita 5 C.A.M.M. Tra il mercato ittico e l'aeroporto di Linate

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

Dal 1948 al servizio della clientela
COMPAGNIE ITALIANE ed ESTERE
FLORIDDIA ASSICURAZIONI S.r.l.
I nostri prodotti:
Famiglia Commerciali Veicoli Fabbricati
I nostri partners:
Groupama Assicurazioni
GENIALL Una divisione Genialloyd
UnipolSai ASSICURAZIONI
Viale Lucania 3 - Tel. 02 5392381 - Fax 02 57403727
info@floriddiassicurazioni.it
floriddiassicurazioni.com
RUI sez. A 000073885

pandemonium
PIZZA AL TAGLIO
UNA PICCOLA BOTTEGA
DI PIZZA AL TAGLIO ALLA ROMANA,
UN IMPASTO LEGGERISSIMO
SEMI INTEGRALE CON FARINE
MACINATE A PIETRA
INGREDIENTI 100% ITALIANI DI QUALITA'
Lun - Gio 12 - 21
Ven - Sab 12 - 22
Domenica chiuso
Via Augusto Anfossi 19
Tel. 02-49480009

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it
LIBRACCIO
ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.
ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.
ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Importanti investimenti per il trasporto pubblico locale

Notevoli risorse economiche che stanno arrivando per il trasporto pubblico locale milanese: 50,5 milioni di euro per la manutenzione straordinaria del trasporto milanese, previsti nel Piano Triennale delle Opere del 2017 appena approvato in Giunta comunale, e 396,5 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per progetti di potenziamento delle infrastrutture del trasporto pubblico in città e nell'area metropolitana.

L'elenco degli interventi è veramente ampio e va dalla sostituzione dei binari delle linee tranviarie e adeguamento delle banchine a interventi di manutenzione delle linee metropolitane; da interventi in variante per la M4 a nuovi tram e nuove infrastrutture.

Siamo andati a vedere gli interventi previsti nella nostra zona, anche se non abbiamo ancora i dettagli delle singole opere.

Per quanto riguarda il trasporto di superficie, la riqualificazione e l'adeguamento alle necessità delle persone con disabilità riguarderà alcune fermate delle linee tranviarie 9, 12, 16 e 27. Interventi manutentivi parziali su scale mobili e ascensori sono programmati nelle stazioni di M3 di Corvetto e Brenta.

Molto più consistenti gli interventi finanziati coi fondi stanziati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; più di 100 milioni saranno destinati alla M4, fra cui la sistemazione della ciclabilità lungo l'asse Argonne-Tricolore a fianco dei cantieri, e le modifiche della viabilità attorno a numerosi cantieri M4, come largo Augusto e San Babila. Il finanziamento permetterà anche alcune varianti relative alla tutela di beni storici o di ritrovamenti archeologici, come la variante del cantiere Sforza Policlinico per tutelare la Ca' Granda e i ritrovamenti archeologici. Un ulteriore piccolo contributo andrà al passaggio tra M4 Sforza e Missori M3 già previsto dal Patto per Milano.

Altri 13 milioni verranno poi utilizzati per completare la corsia preferenziale 90-91.

Il mercato comunale dismesso di viale Umbria

A questo proposito, abbiamo chiesto dettagli agli uffici dell'assessorato alla Viabilità e trasporti, che ce li ha gentilmente forniti. Oggi la linea 90-91, circolare filoviaria di Milano, è quasi tutta in corsia preferenziale. Per completare l'anello sono necessari alcuni interventi, in parte in viale Giovanni Migliara, attualmente in fase di affidamento per conto del Comune di Milano, altri devono ancora essere realizzati. L'intervento nella nostra zona consiste nella realizzazione della corsia riservata in sede protetta in viale Umbria da piazza Cappelli a via Tertulliano per circa 1 km, oltre a un ulteriore tratto nelle vie Pergolesi e Piccinini per circa 0,7 km. La realizzazione della corsia preferenziale in viale Umbria ha già un finanziamento da parte del Governo che comprende anche l'abbattimento del mercato comunale già dismesso. Il costo complessivo dell'intervento è di 21,35 milioni di €, dei quali 12,82 milioni di euro di contributo statale e 8,53 milioni di euro a carico del Comune di Milano.

L'intervento prevede che nella zona est della città si realizzi uno scambio di percorsi portando la circolare filoviaria 90-91 sui viali Umbria, Mille, Abruzzi, spostandola dai viali Romagna, Campania, Mugello, Molise, dove reintegrare il servizio con altre linee come la filoviaria 92.

L'apertura dei cantieri è prevista entro la fine del 2020.

Rimanendo in tema di mobilità, diamo conto anche del progetto (non così avveniristico come potrebbe sembrare a prima vista) della navetta elettrica, senza conducente, che vuole collegare la fermata M3 Lodi TIBB con via Ripamonti, passando per via Brembo e via Lorenzini e servire così i nuovi insediamenti di Prada e del progetto Symbiosis. Fra circa un anno infatti si trasferiranno negli edifici di Beni Stabili, ora in costruzione a sud della Fondazione Prada, i più di mille dipendenti di Fastweb che lì trasferirà la sua sede aziendale. È la stessa Beni Stabili, società di investimenti immobiliari proprietaria delle aree e degli edifici, che si prenderebbe carico dell'investimento, realizzando il servizio interamente con i fondi privati e dandolo in gestione ad Atm.

Un progetto sicuramente interessante, che arricchisce l'offerta di trasporto pubblico con un progetto innovativo e molto *smart*, in linea e arricchendo tutti gli interventi già programmati e in fase di realizzazione del più ampio progetto *Sharing cities*, che abbraccia l'area Porta Romana-Vettabbia.

Nel prossimo numero di QUATTRO daremo aggiornamenti anche sulle altre linee di superficie che interessano la nostra zona e sui lavori di M4.

Stefania Aleni

Quando accumulare animali diventa patologico

Prima di prendersi la responsabilità di tenere in casa un animale è necessario valutare attentamente la propria situazione e la possibilità di ospitarne uno per un lungo periodo.

Gli animali non sono oggetti che possono essere rimessi al loro posto dopo l'uso. Avere in casa un animale significa dedicargli tempo e garantirgli salute: cure veterinarie, cibo, ambiente di vita confortevole, adeguate condizioni igieniche. Capita di sentire l'espressione "Se avessi la casa più grande, adotterei tanti cani e gatti. Adoro gli animali e non potrei farne a meno".

Lavorando nel Servizio di Igiene Pubblica della Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano, ho potuto però constatare come la presenza di un solo animale non correttamente accudito può determinare dei seri problemi igienico sanitari all'interno di una abitazione. Inconvenienti igienici che nelle case dei soggetti che soffrono della patologia dell'*Animal Hoarding* sfociano in condizioni di degrado estremo con escrementi che contaminano arredi e superfici in tutti i locali, letti e cucina compresi. Gli accumulatori di animali vivono in situazioni di isolamento sociale, possono essere di sesso maschile o femminile anche se prevalentemente si tratta di donne sole. Sono soggetti che sviluppano un particolare attaccamento agli animali che diventa desiderio di averne un numero sempre maggiore.

Esseri a cui salvare la vita, indifesi e bisognosi di aiuto: così vengono percepiti gli animali da chi soffre di questo disturbo che se ne occupa però con atteggiamenti sbagliati. Pensa di agire per il bene degli animali ma quando sono tanti li costringe a vivere in piccoli ambienti, privi di idonei spazi e in condizioni igieniche precarie. Se l'accumulatore è privo di risorse economiche, agli animali non sono garantite nemmeno le necessarie cure veterinarie e i bisogni alimentari.

Cercare di essere troppo comprensivi con queste persone o cercare di giustificare i loro comportamenti equivale a diventare complici di un meccanismo che arreca danno agli animali, all'accumulatore e a eventuali suoi conviventi.

Gli accaparratori di animali se non vivono soli costringono anche gli altri componenti del nucleo familiare, che possono essere anziani o minori, a vivere nelle stesse condizioni di degrado. Accumulare animali è un comportamento che provoca sofferenze a degli esseri viventi; gli animali che vivono in queste condizioni sono denutriti, si ammalano e spesso muoiono di stenti.

«È utile saper riconoscere il problema e segnalarlo alle autorità competenti che possono offrire terapie ai pazienti e cure veterinarie agli animali», afferma la psicologa Caterina Costa collaboratrice dell'associazione nazionale Mondoconsumatori (numero verde 800600890)

Nel territorio di Milano le segnalazioni di casi di accumulo di animali possono essere inviate all'indirizzo e-mail infoaccumulatori@ats-milano.it o telefonicamente al numero 02.8578.7670 e sono trattate dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica congiuntamente al Dipartimento Veterinario della ATS di Milano coinvolgendo se necessario anche l'unità tutela animali della Polizia Locale.

Giovanni Armando Costa
Tecnico della Prevenzione

Il termine inglese *Animal Hoarding* (*to hoard*=accumulare, accaparrare, ammucchiare) definisce la patologia di chi accumula nella propria abitazione un elevato numero di animali, prevalentemente cani e gatti ma anche pappagalli e rettili, animali selvatici, esotici e specie di allevamento, senza riuscire a fornire loro una adeguata assistenza.

EVENTI

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via Ciceri Visconti 1 – tel. 02 88465801

Sabato 17 febbraio ore 15.30
Billy and Poppy e le maschere magiche
Per bambini da 4 a 7 anni - Ingresso libero, è gradita la prenotazione

LASCIA LA SCIA

Via Boncompagni 57

18 febbraio dalle 15 alle 18
COTTON TEA PARTY
Un pomeriggio per conoscersi, uno swap tra creative e un workshop allegro. Costo: 10 euro a persona. Per info e iscrizioni: alittlemarketmilano@gmail.com

24-25 febbraio dalle 10 alle 18
ESERCIZI DI STORYTELLING
Due giorni di incontri ed esercizi a cura di quattro professioniste per sperimentare la narrazione come strumento di "messa a fuoco" del proprio percorso professionale. Per info e iscrizioni: hello@seguilebriciole.com

Ross Style
Promozione San Valentino Lui e Lei per febbraio!!!
Colpi di sole, taglio e piega 65 euro
Taglio uomo 15 euro
È gradito l'appuntamento
Via Spartaco 37 - Cell. 3383400976 - 0254116105

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto,
a pannello e classici
con posa in opera gratuita
Ampia scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1- Tel/fax 0255010620

EL.BO.
di Boschetti Simone
Impianti Elettrici
Civili e Industriali
Viale Umbria, 99
E mail: boschettigroup@libero.it
Te. 02 57403679 Fax 02 55212802
Cell. 339 2707583

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

PIANETA PORTE
dal 1953
Porte interne - Porte blindate
Vetrate - Serramenti
Via Bergamo 1 - Tel. 02 55180123
Mail: info@pianetaporte.it

Memorie di un vignettista/2

Ho ricominciato in maniera più appropriata a disegnare vignette e strisce, che provvedevo a distribuire presso i vari periodici (a quei tempi gli editori riservavano molto spazio alle vignette). Il primo episodio di un certo rilievo avvenne presso la Mondadori di Segrate: siamo negli anni Settanta e producevo vignette per i Gialli, i Neri, Segretissimo e Urania (strisce di McLader, Pacifico, Signornò, Utospia e i Burocrati, oltre che vignette generaliste). Quel giorno mi recai come di consueto a Segrate, nel bel palazzo disegnato da Niemeyer per consegnare i miei disegni a Segretissimo: redazioni *open space* per cui tutti potevano vedere e soprattutto sentire quanto accadeva nei dintorni. Mi bloccò, in mezzo alle scrivanie dei redattori e giornalisti, la direttrice di Segretissimo, la signora Laura Grimaldi, famosa scrittrice di gialli e polizieschi, invitandomi ad ascoltare una lunga lettera che si mise a leggere ad alta voce, tra la compunta attenzione di tutti. Era un colonnello o un generale in pensione, non ricordo bene, che su un fogliaccio intestato al Circolo Ufficiali di Roma, scriveva indignato per le "vignette di Athos", e in particolare per una, perché prendeva in giro "gli eroi morti per la Patria" per cui chiedeva il recapito dell'autore per poterlo venire a prendere a calci - razza di mascalzone marxista - preannunciando che avrebbe disdettato l'abbonamento alla rivista (Segretissimo) e non avrebbe più acquistato nessuna pubblicazione Mondadori, responsabile di pubblicare vignette di un tal genere, se non si provvedeva a sanzionare immediatamente e pesantemente l'autore, cancellandolo

dalla lista dei collaboratori. Io ero annichilito e mortificato per la violenza verbale recitata a piena voce, soprattutto per le minacce di disdetta da tutto, mentre la signora Grimaldi leggeva imperterrita senza fare una piega, anzi sorridendo di tanto in tanto allorquando incespicava nelle minacce e nelle imprecazioni dello scrivano. Terminata la lettura infatti, si fece una bella risata, assieme ai redattori, anche di altre testate - tutti in ascolto - rassicurandomi che l'autore della lettera non avrebbe modificato il tenore della collaborazione presente e futura con me. Infatti, rispose in seguito sulla rivista precisando che Athos prendeva in giro solo "certi" ufficiali e "certi" comandanti militari che avevano una "certa" predilezione per la guerra.

L'affascinante signora Grimaldi, assieme al Capo Servizio di Segretissimo Marco Tropea, una volta licenziatisi dalla Mondadori, crearono successivamente la casa editrice Marco Tropea Editore.

Il secondo episodio particolare avvenne negli anni Novanta. In occasione di una manifestazione umoristica che si teneva annualmente ad Alba, capitale del tartufo bianco, e, ovviamente, il soggetto per i vignettisti era il tartufo, con tutte le sue implicazioni, interpretazioni e riferimenti: il tema di quell'anno era il tartufo e la sanità. Quel pomeriggio, dopo un pranzo profumato di tartufo e dopo la consegna dei tradizionali cesti con prodotti mangerecci locali ai vignettisti intervenuti da tutta Italia, ivi compreso un bel tartufo grosso come una noce consegnato in un barattolo di vetro ripieno di riso, arrivò la confusa notizia di un vivace alterco intervenuto tra gli amministratori della manifestazione. Poco più tardi, l'amico vignettista, titolare di una piccola vivace casa editrice (Il Pennino di Torino) e organizzatore della sezione vignettistica che organizzava ogni anno ad Alba, disse che un grosso politico locale - sottosegretario al governo in carica - si era infuriato per una vignetta esposta specificando che sarebbe stata l'ultima volta per i signori vignettisti ad Alba! Motivo della solenne arrabbiatura era un disegno (mio) intitolato "Ricerca" ove un maiale che grufolava nella mota diceva all'altro: "Come mai quest'anno siamo così in pochi? La ricerca langue..". L'altro rispondeva che gli altri "Sono in giro per l'Italia a fare i Presidenti delle ASL".

Il figlio o il nipote dell'onorevole era purtroppo il presidente dell'ASL di Alba. Il politico aveva precisato che "..questi personaggi vengono invitati ad Alba, magnano e bevono gratis, si portano via un cesto di prodotti d'eccellenza e si permettono anche di prenderci per i fondelli (in realtà aveva usato un altro termine) in questa maniera? Non sia mai!" Con mio grande imbarazzo, la manifestazione vignettistica ad Alba non è stata più ripresa. Il mio amico vignettista ed organizzatore, un gran signore, con dignità e serenità, mi disse che nel nostro campo "son cose che talvolta succedono"

Anche nei settori del mio ambito lavorativo ospedaliero la voglia irrefrenabile di disegnare fatti e personaggi mi ha provocato non pochi imbarazzanti inconvenienti, ma questa è tutta un'altra storia...

Athos Careghi

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Bulbi a lasagne!

È arrivata l'ora. Per cosa domanderete? Ovviamente per impostare i nostri vasi di bulbi in attesa della bella Primavera. È infatti fra gennaio, febbraio e marzo che vanno allestite le nostre nursery. La grande comodità dei bulbi è quella che possono essere coltivati non solamente in terra, ma anche in vaso. E qui sta il grande vantaggio per noi cittadini. Possiamo avere bellissime fioriture di tulipani, narcisi, giacinti, crocus, amaryllis e muscari, senza grande impegno né investimento in grandi spazi. Ovviamente anche per i bulbi, come per tutte le altre piante, vanno prestate le giuste attenzioni. Poche, ma necessarie. Innanzitutto il vaso che scegliamo deve essere sufficientemente ampio per contenere la pianta scelta. A seconda delle diverse specie dunque non sempre un vaso piuttosto piccolo, o viceversa piuttosto grande, si adatta alla perfezione al bulbo scelto, bisogna valutare sempre come e quanto crescerà la pianta e scegliere il contenitore di conseguenza. In secondo luogo il terriccio. In genere il terriccio ideale deve essere soffice e non duro, per favorire la crescita della pianta. Meglio ancora se al terriccio viene aggiunta un po' di sabbia e uno strato di argilla espansa sul fondo; quest'ultima in particolare permette un drenaggio migliore. È infatti importante che non ci siano ristagni idrici capaci di far marcire i bulbi. La cosa divertente poi è che in ciascun vaso potete inserire varie specie che daranno varietà di colori e forme, in tempi diversi, al vostro davanzale. Avanti dunque: recuperate bulbi, vasi, terra e… voglia di lavorare.

Associazione Casa per la Pace, un impegno concreto per la non-violenza

Spesso non ci si rende conto di quanto i pregiudizi siano radicati nella nostra quotidianità e di quanto questi siano la causa di molti conflitti, in piccola e grande scala.
Questo è il messaggio dell'installazione "*Gli altri siamo noi*" dell'Associazione *Casa per la Pace*, esposta presso lo spazio *ARTEPASSANTE* della stazione Porta Vittoria del Passante Ferroviario fino al 7 marzo. Si tratta della mostra interattiva sui pregiudizi e sul tema dell'intercultura, intesa come gestione del conflitto con la diversità in senso lato, che vi avevamo presentato nel numero di gennaio di QUATTRO.
Visitando l'esposizione, abbiamo incontrato Mercedes Mas Solè, la coordinatrice, che ci ha spiegato qualcosa in più riguardo la loro realtà.
Fondata nel 2000 dall'unione di sei associazioni non-violente, *Casa per la Pace* nasce dall'esigenza di capire cosa accada nei conflitti, come si agisca in merito e come si possa dare un contributo per gestirli in modo positivo: «Ci occupiamo della non-violenza in tutte le sue forme, - racconta Mercedes - sia a livello di rapporti interpersonali, sia a livello di conflitti mondiali, perché la pace e la non-violenza vanno organizzate, preparate, pensate e coordinate.».
Casa per la Pace, composta oggi da un'unica associazione con sede in via Marco d'Agrate 11, è molto attiva nella zona del Corvetto con diverse iniziative.
Le parole d'ordine dell'Associazione sono "formazione" e "intercultura" e le varie attività organizzate sono strutturate proprio in base a questi due principi.
Per quanto riguarda la "formazione", *Casa per la Pace* ha istituito dei corsi di italiano per madri originarie di altri Paesi che, pur essendo a Milano da diversi anni, non hanno mai avuto l'opportunità di imparare bene l'italiano: le lezioni, tenute da volontari, si svolgono durante le ore mattutine, in modo da permettere alle allieve di occuparsi dei figli nel pomeriggio.
Un'altra proposta è quella costituita da seminari volti a promuovere la "non-violenza nella gestione del conflitto": lo scopo è aiutare a trovare vie di comunicazione e di gestione, appunto, non-violente e pacifiche per risolvere conflitti all'interno di svariati contesti, anche e soprattutto quelli che si verificano nella quotidianità.
L'Associazione vanta poi una fornitissima biblioteca all'interno della sua sede, che comprende testi su tutti quegli argomenti considerati "scomodi": mafia, criminalità e guerre sono le categorie principali dei volumi, molto spesso oggetto di interesse di ragazzi impegnati nella stesura della tesi universitaria e di professori.
Anche il Teatro dell'Oppresso figura sotto la tematica "formazione": si tratta di un insieme di spettacoli che, dopo aver descritto situazioni conflittuali, invitano gli spettatori a riflettere e a provare a pensare e spiegare delle possibili soluzioni non-violenza da applicare allo specifico contesto.
Passando, invece, alle tematiche relative all'"intercultura", una delle iniziative è costituita da incontri all'interno delle scuole, durante i quali si svolgono giochi di ruolo formativi che permettono agli studenti di immedesimarsi negli altri: lo scopo è quello di far scaturire una riflessione senza che nessuno imponga un'opinione. A questi laboratori partecipano anche tre volontari mandati direttamente dal *Servizio Volontario Europeo (SVE)*, che garantisce la loro presenza per un anno, per poi inviarne altri tre il successivo.
Queste e molte altre sono le azioni concrete che *Casa per la Pace* si impegna a fare ogni giorno con passione e dedizione per promuovere la non-violenza: come disse Gandhi, "il mondo ha bisogno di gente che investa nella pace tanto quanto altri investono nella guerra".

Valentina Geminiani

La Macelleria Azzaretti, 72 anni di storia (e storie) in viale Corsica

Non sempre è solo consumo. Spesso i negozi di quartiere custodiscono storie di famiglia, memorie del luogo, curiosità su qualche eccentrico avventore. È questo lo spirito con cui QUATTRO dedica a febbraio uno spazio alla Macelleria Azzaretti di viale Corsica 41 (quasi all'angolo con via Lomellina), di proprietà della famiglia omonima fin dagli anni Quaranta. Si scopre così che Vincenzo Azzaretti, classe 1908, lascia le colline pavesi di Rivanazzano nel 1946, alla volta di Milano, una città ancora ferita dagli orrori bellici, ma in grande fermento.
Proprio nell'anno in cui si sancì la nascita della Repubblica Italiana, Vincenzo rileva il negozio dal cognato, Angelo, che lo aveva acquistato nel 1935. Ben presto tutta la famiglia è coinvolta nelle tante mansioni da sbrigare in negozio: la moglie Rosetta e i figli Ercolino, Carla e Caterina, che entrano in pianta stabile in quella che diventa per loro una seconda casa. Negli anni Settanta, sono il figlio Ercolino e la moglie Marzia a subentrare nella gestione di un punto vendita che nel tempo, tra alti e bassi, ha saputo farsi apprezzare per la qualità della sua offerta.

La Macelleria di Vincenzo ed Ercolino Azzaretti in una foto del 1952/53

La staffetta generazionale ha poi inevitabilmente registrato una battuta d'arresto: oggi l'attività continua grazie al signor Gerardo, testardo e ostinato in un mondo di supermercati h 24, centri commerciali di periferia e labirintici discount. Nonostante la concorrenza agguerrita della grande distribuzione, a giudicare dai manicaretti ben in vista sul bancone, c'è da credere che siano tanti i palati viziati dagli ex Azzaretti.
Pensare che nel 1946 la struttura urbanistica di viale Corsica fosse simile a quella di oggi fa sorridere. Nella corsia centrale scorreva il tram (linea 35), nel tragitto Piazza Fontana – Taliedo. Nelle corsie laterali a transitare erano tante biciclette, i primi motocicli e le rare automobili, tanto che, rammenta Ercolino, «c'era persino spazio per una partita di pallone in strada!» E poi c'è l'aneddoto su quelli che oggi, lungo il viale, appaiono come alberi folti e robusti: tagliati dagli abitanti della zona per riscaldarsi durante la guerra, la loro piantumazione risale alla fine degli anni Quaranta, quando il Comune rimosse quei vecchi ceppi ormai sofferenti (eppure così preziosi per il sostentamento di decine di famiglie).
Dalla loro vetrina, proprietari, gestori e personale hanno nel tempo vissuto il succedersi dei cambiamenti in strade, negozi, modi di vivere dei milanesi: una bottega storica come la Macelleria Azzaretti è finita così col diventare un presidio per la memoria di una Milano che nel bene e nel male cambia, corre e si apre al mondo, mantenendo forte un'identità, un orgoglio e un senso comunitario che sono anche tradizioni commerciali come queste a rinsaldare, giorno dopo giorno.
Dal 1947 si è anche avviato un progressivo ammodernamento dell'area di viale Corsica in termini di urbanistica, viabilità e servizi, in virtù anche del suo rilievo strategico nei collegamenti con l'aeroporto e della presenza di grandi nomi dell'industria italiana, come la Motta, la Caproni, la Polenghi Lombardo. Analogamente, nell'album dei ricordi di famiglia, non possono non finire le Vespe, le Lambrette, i taxi (prima verdi, poi neri, gialli e infine bianchi), qualche Balilla, le prime Fiat 1100, le mitiche Alfa Romeo, fino alle straniere, ai SUV e a tutti i modelli di tram e autobus che si sono susseguiti. Imperturbabile da settant'anni e più, un primato personale per gli Azzaretti, un punto di riferimento significativo per residenti e non solo: anche questa è storia.

Emiliano Rossi

Ricordi del 35/4

Riassumendo brevemente le precedenti puntate, la linea tranviaria "35", attivata il 16 settembre 1910 con una lunghezza d'esercizio di poco più di 2 chilometri (2,223 per la precisione) per collegare Taliedo, ha visto nel corso della sua lunga storia una serie di modifiche al percorso per facilitare il collegamento della città alla periferia: 1926, piazza Emilia/Aerodromo di Taliedo; 1929, piazza Missori/quartiere Taliedo (piazza Ovidio); 1948, piazza Fontana/via Fantoli invariato fino alla fine degli anni '50. All'inizio degli anni '60, per migliorare e rendere più sicura la viabilità di via Mecenate (le fitte nebbie di quegli anni creavano parecchi incidenti stradali, a volte anche mortali) e risolvere contemporaneamente un problema di igiene ambientale, viene "tombata" la roggia Spazzola, o Molinara, che da piazza Ovidio correva scoperta e parallela alla roggia Triulza verso Monluè. Il tracciato della linea tranviaria è quindi spostato dal lato sinistro della carreggiata al parterre centrale, in sede propria, facendo assumere a tutta la via Mecenate la configurazione attuale. Nel frattempo l'anello del capolinea Corsica/Battistotti Sassi dove sostava il "21" viene utilizzato dal "38" (piazzali Axum-Segesta/viale Corsica). Sono gli anni in cui viene anche riqualificata viale Ungheria che nel frattempo si espande come quartiere, perimetrato tra gli svincoli della tangenziale est, il fascio binari delle ferrovie della stazione di Rogoredo e il quartiere di Taliedo. Nell'agosto 1962 compare il "24" che, abbandonata la tratta Argonne/Ortica, si attesta al capolinea del "38", linea che viene a sua volta arretrata in piazzale Susa. Nel marzo 1963 il nostro "35" viene soppresso e la linea viene sostituita definitivamente dal "24" che viene fatto proseguire da viale Corsica fino a via Fantoli, con l'altro capolinea posto in via Noto (Vigentino).
All'inizio del 1964 vengono posati i binari lungo viale Ungheria e viene dismesso il capolinea di via Fantoli. Il 9 novembre dello stesso anno il "24" collega il quartiere con il nuovo capolinea. Su questo tracciato, dove per poco più di cinquant'anni è transitato il "35", si sono alternate altre linee tranviarie a seguito di una serie di riorganizzazioni del servizio di superficie operate dall'ATM. Dopo il "24", che abbiamo visto, sono arrivati: il "13" Corvetto/Ungheria (1980), il "12" Console Marcello/Ungheria (1982), il "27" IV Febbraio/Ungheria (2000), quest'ultimo limitato nel 2017 a piazza Fontana.

Tram Edison serie 600 sulla linea 35 in piazza Cinque Giornate – dipinto di Gianni Aprile

È un tracciato questo che, essendo alquanto datato, racconta anche la storia di due aziende: la Società Edison e l'Azienda Tranviaria Municipale. Una linea che ha visto transitare sui suoi binari i tram Edison, le "milano 28" (o "carrelli") degli anni '30, le articolate serie 4500 del dopoguerra, i "jumbo-tram" a tre casse serie 4800 e 4900, e, di queste ultime, recentemente un gruppo di unità revisionate (*revamping*). Non possiamo però chiudere l'articolo senza un ricordo per coloro che furono i bambini della generazione postbellica: trattasi delle "Paperine", per i più piccoli, o le "Bassotte" (o "Romanine") per i più grandi o per gli addetti ai lavori. Stiamo parlando di due unità tranviarie numerate 2501 e 2503, che rappresentarono una novità assoluta per gli anni '50, costruite dalle Officine Caproni e messe in servizio sperimentale di linea prima all'ATAC di Roma, dal 1948 al 1952, poi trasferite all'ATM di Milano fino alla fine degli anni '50. A Roma circolarono con un particolare archetto, simile a un pantografo, mentre a Milano fu montato il tradizionale trolley (la *pertegheta*). Furono le antesignane del pianale totalmente ribassato e per questo avevano i quattro assi dotati di ruote di piccolo diametro, dove il carrello posteriore era solo portante. Erano entrambe rimessate presso il deposito Vittoria e svolgevano servizio in modo intensivo su tabelle che le impegnavano l'intera giornata. Quando arrivavano in fermata, scampanellando e con il loro incedere un po' serpeggiante, erano la gioia dei bambini perché vi potevano salire facilmente, quasi correndo, senza l'ausilio dei genitori. Un'altra particolarità era il reostato d'avviamento posto sul tetto della vettura per potersi facilmente raffreddare, e quando pioveva pareva fosse un treno a vapore.

La "Bassotta" 2501 presso il deposito Vittoria

Non ebbero successo per via di una serie di problemi tecnici e furono dismesse tra il 1962 e il 1963, quindi accantonate presso il deposito di Monza Borgazzi e poi demolite nel 1966. Peccato, avrebbero fatto la loro bella figura in qualche Museo.
Che dire ora dopo quanto ricordato. Un augurio alla nuova linea automobilistica Molino Dorino/Borgo Porretta che ha ereditato il numero "35" e che possa arricchirsi di storia ed essere ricordata fra qualche decennio da un appassionato di trasporti.

Gianni Pola

La nuova linea automobilistica 35

L'Avvento di Sdo

Episodio 11: Turati

Dopo aver camminato per diverse ore e aver superato uno strano androide che voleva sapere a tutti i costi "le argomentazioni *D'Uomo*", arrivate a una specie di bunker interrato quasi del tutto: "È questo l'allevamento del dottor Turati" esclama Miss Ori, ma non fate in tempo a raggiungere l'uscio che siete costretti a nascondervi celermente a causa di alcuni strani rumori provenienti dall'interno.

Qualche secondo dopo, un uomo in camice bianco dai grandi occhialoni scuri viene scaraventato malamente fuori dalla struttura interrata. A lanciarlo in quel modo è stato uno degli incappucciati già incontrati in passato, che raggiunge l'uomo con calma: "Hai fallito, dottore: la bestia nera nel rifugio di Montenapoleone ha fatto solo il solletico a Sdo. Sei un incompetente" esclama la figura scura, minacciosa.
Turati balbetta qualcosa, impaurito, ma non fa in tempo a giustificarsi che l'incappucciato nero sparisce nel nulla. Una volta certi che se ne sia andato, uscite dal vostro nascondiglio e correte dall'allevatore. "Ti ricordi di me?" chiede la guerriera. Il dottore annuisce flebilmente. "Bene: chi era quello? Cosa ti ha chiesto di fare? Parla, altrimenti… beh, ricordi cos'è successo l'ultima volta, no?"

L'uomo, troppo debole per spiegare, prima di svenire pronuncia un nome che Miss Ori conosce molto bene: "FNM". La ragazza dai capelli dorati vi guarda preoccupata, ma consapevole di cosa si debba fare per raggiungere il paladino della Via Gialla: "Dobbiamo raggiungere la tenuta di Repu B. Blica: lui saprà cosa fare. Andiamo" e, con la combattente in testa, vi affrettate verso la prossima destinazione.

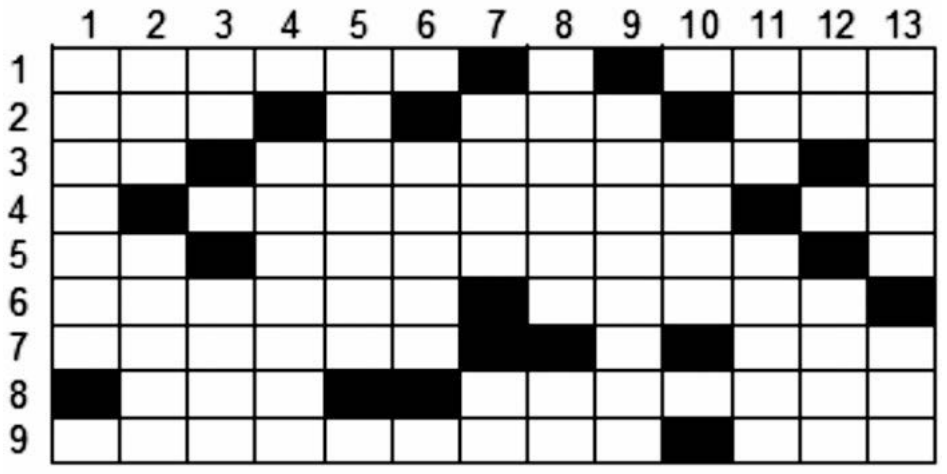
Pagina Facebook: *Suggestioni (@suggestioni) #LAvventodiSdo*
Sito Web: *www.suggestioni2017.wordpress.com*

Valentina Geminiani

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

1931. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO ***(Riccardo Tammaro)***



ORIZZONTALI
1. Via che si dirama da piazza Ferrara - Via che si dirama da piazza Buozzi
2. Antichi altari romani - Ce n'è uno in via Parea (sigla) - C'è quello dei Sargassi
3. Simbolo del sodio - Via traversa di via Colletta
4. Via traversa di via Cossa - Iniziali di Napolitano
5. Iniziali dell'ex pallavolista Zorzi - Via che fa parte dello Strettone
6. Il capoluogo della Campania - Culmine, cima
7. Nome di 4 papi - Termine usato nel karate
8. Standard per rappresentare testo digitale (sigla) – Volano anche senza motore
9. Una delle specie ittiche più antiche del mondo - L'aria dei latini

VERTICALI
1. Macchinario usato nell'industria tessile
2. Collera - Via traversa di via Mecenate
3. Simbolo del neon - Isola tedesca presso Wismar
4. Fa riprodurre nella mente l'esperienza passata
5. Altro nome delle vaccinazioni
6. Via traversa di corso Lodi
7. Quella d'api è usata in cosmesi - Ancona in auto
8. Stato di benessere della persona - Latina in auto
9. Come comune è associato a Vertemate
10. Rotazioni, orbite
11. Si usa per pescare - Immagine sacra
12. Palermo in auto - Comune in provincia di Padova
13. Il nome della cantante Grandi - Il baronetto inglese

1912. SOLUZIONE nr. 192

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	M	A	R	C	O	N	A	■	T	O	T	E	M
2	E	T	■	■	G	O	M	M	A	R	E	■	I
3	L	■	M	R	■	V	M	A	■	T	R	I	S
4	■	V	I	A	L	E	A	R	G	O	N	N	E
5	T	E	R	T	U	L	L	I	A	N	O	■	R
6	■	N	O	E	■	L	A	N	D	A	■	C	A
7	T	O	C	■	T	I	R	A	D	■	U	R	N
8	O	S	L	O	■	■	S	I	A	M	■	A	D
9	M	A	E	S	T	R	I	■	■	S	I	L	E

FEDELI
Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafedelimilano.it

ad hoc
Studio Fotografico
Via F.degli Organi,8
(Viale Umbria)
20135 Milano
tel 02 5517121
cell 338 5702573
studioadhoc@yahoo.it
www.studioadhoc.it
AD HOC studio

Dipendenze e tossicodipendenze, i tanti aspetti di una realtà difficile

Ne parliamo col dottor Riccardo Gatti

Il tristemente celebre "boschetto della droga" di Rogoredo da tempo è oggetto morboso della cronaca locale e nazionale, per l'incessante attività di spaccio tra le sue fronde quasi impenetrabili e la presenza costante di poveri derelitti in cerca di eroina e veleni vari a bassissimo costo. La recente presenza in una commissione Politiche sociali del Municipio del dottor Riccardo Gatti, medico psichiatra milanese, direttore del Dipartimento Interaziendale Prestazioni Erogate nell'Area Dipendenze della ASST Santi Paolo e Carlo che opera su tutto il territorio di Milano, ci ha spinto a contattarlo per inquadrare il problema delle dipendenze in senso ampio, spostandoci poi ad una panoramica più locale, fino a cercare di ipotizzare qualche soluzione efficace per contrastare un fenomeno spaventosamente diffuso ma difficilmente percepito come emergenza dalla pubblica opinione.

«L'abuso di sostanze, illegali o meno che siano, è una realtà di vastissime proporzioni che sta diventando sempre più complessa e di difficile gestione. Il problema è che viene descritta con le modalità di sempre, quelle degli anni '70 e '80, per cui si accendono i riflettori per qualche tempo nel momento in cui la cronaca ci informa di qualche disgrazia e poi viene tutto dimenticato. Le sostanze vengono ancora associate ai concetti di devianza, emarginazione, cronicità e dipendenza dura, in un quadro a tinte fosche che pare così degradante da farci sentire solitamente ben al sicuro. Siamo ancora fermi al concetto che la droga e gli abusi riguardano solo gli sbandati e certamente non i nostri figli, i nostri fratelli o i nostri amici. Beh, non è più così da molto tempo».

Se 30 o 40 anni fa si poteva pensare agli *zombies* che si iniettavano eroina nei parchi, se negli anni '90 potevamo immaginare i colletti bianchi sniffare cocaina alle feste esclusive o i ragazzi ballare sfrenati sotto effetto dell'ecstasy in discoteca, ora lo scenario si è fatto complesso, liquido, ibrido e di conseguenza difficilissimo da analizzare e controllare.

«Si può affermare con certezza che da anni c'è stato l'ingresso del marketing e dei suoi strumenti di vendita anche nel mercato della droga, inteso nel senso più ampio delle sostanze che generano alterazione dello stato di coscienza, alcool compreso. Un tempo le organizzazioni criminali controllavano le sostanze in commercio, che si potevano contare sulle dita di una mano, e il territorio dove venivano spacciate. Ora la gestione delle piccole piazze è data in "franchising", subappaltata alla malavita da strada perché tutto sommato poco interessante. La globalizzazione, anche delle proposte e dei consumi, il *mass market*, la grande concorrenza del web che propone di tutto e in forma anonima, hanno costretto la grande criminalità a specializzarsi nel brokeraggio senza controllare più di tanto l'ultimo passaggio della filiera. Quindi abbiamo una distribuzione molto più ampia e un deciso abbassamento dei prezzi così da avere sostanze di ogni tipo alla portata di tutti, in un'ottica di fidelizzazione del cliente con offerte e promozioni come al supermercato. In rete, di contro, si trova di tutto, ci sono dei veri e propri "Amazon" delle sostanze, i confini e le modalità di consumo si sono fatti labili e cangianti. Per noi operatori il lavoro è diventato titanico e spesso non conosciamo nemmeno esattamente che cosa una persona possa aver assunto».

Effettivamente basta una rapida ricerca online per verificare l'incredibile e vastissima offerta proposta. Con un banale clic e in forma totalmente anonima si può prenotare un viaggio andata e (forse) ritorno per altre galassie oppure far ballare la vecchia zia nuda sul tavolo da pranzo per un giorno intero.

A livello sociale la questione viene spesso sottovalutata, specie dai più giovani, e oggi la maggior parte dei consumatori non è dipendente dalle sostanze in senso classico, ne assume spesso diverse in momenti diversi, per poi tornare a fare una vita che si può ritenere normale. Eppure le patologie legati ad abusi sono tra le prime cause di morte ovunque nel mondo.

«Siamo in effetti ai livelli delle patologie tumorali, cardiovascolari o degli incidenti stradali. È una vera e propria strage, anche per tutti i problemi indotti dal consumo massiccio di droghe e sostanze varie. Il mercato è definitivamente riuscito a condizionarci e indurci il bisogno di consumi che ovviamente non avremmo di base. C'è un'industria internazionale gigantesca molto penetrante che, attraverso vari strumenti, spinge gli abusi e confonde volutamente le acque nel campo della comunicazione».

L'Italia e Milano non fanno naturalmente eccezione.

«Può sembrare strano ma i primi cambiamenti nelle dinamiche di consumo non avvengono nelle grandi realtà come Milano, bensì nella provincia, come una sorta di test. Dopodiché se il tutto funziona entra prepotente nelle metropoli, in primis Milano, per poi consolidarsi a livello nazionale».

A questo punto viene spontaneo chiedersi e chiedere al dottor Gatti che strade si possono percorrere a livello istituzionale per prevenire e a livello sanitario per curari tali pesanti dipendenze e abusi.

«Intanto devo constatare un continuo investimento nella ricerca ma anche un cronico disinvestimento nell'organizzazione. Ci sono troppe divisioni settoriali laddove invece dovrebbe essere coinvolto tutto il sistema sanitario nel suo complesso, ponendo estrema attenzione ai rischi che comporta l'abuso di sostanze sempre nuove. Non auspico un aumento dei costi per le strutture ma senz'altro una diversa e più efficace sensibilità operativa, con tutti gli attori in scena a remare nella stessa direzione».

Infine c'è il dibattito sulle scelte politiche a monte in materia di sostanze e di legalità, con approcci che partono dal più vetusto proibizionismo per arrivare a posizioni iper liberali.

«In 40 anni di professione non sono ancora riuscito a farmi un'idea chiara e definitiva su quale approccio legislativo sia più efficace. Le sostanze circolano a fiumi, c'è un enorme problema che non siamo riusciti a capire né tantomeno a risolvere e riguarda sia ciò che si compra legalmente sugli scaffali del negozio sotto casa sia quello che si può reperire illegalmente dal pusher o sul web. So di certo che nessuna comunità sociale può agire contro un pericolo se non lo riconosce come tale, quindi il primo passo è la piena consapevolezza della situazione. Dopodiché ognuno può fare le sue scelte, anche discutibili, ma ci vuole un salto in avanti a livello di comunicazione e di divulgazione del problema. Un buon inizio potrebbe essere quello di farsi un giro dei Pronti Soccorsi nelle ore notturne».

Alberto Raimondi

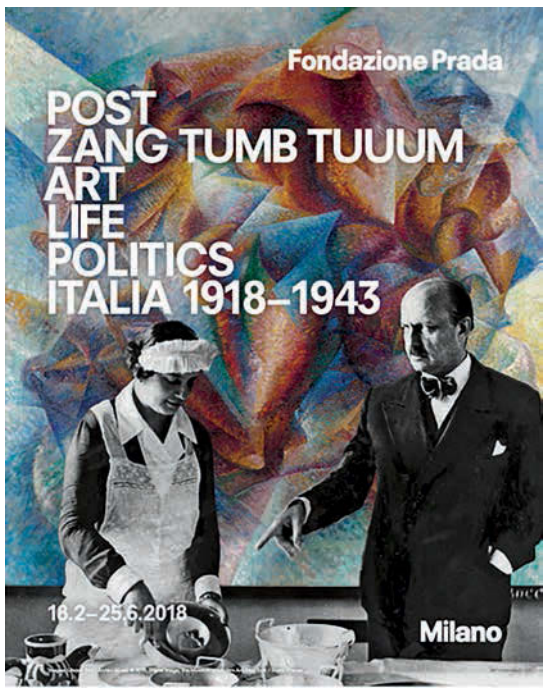
«Novecento italiano»: alla (ri)scoperta del secolo perduto

Definito da alcuni come il «il secolo breve», il Novecento ha superato quelli precedenti per densità, innovazione ed eclettismo: un secolo veloce per la rivoluzione culturale e sociale che l'ha investito, abbacinante nelle sue molteplici manifestazioni artistiche e al contempo quanto mai cupo per i drammatici eventi bellici che l'hanno dilaniato.

A questa incredibile epoca Milano dedica «Novecento italiano», un'iniziativa che prevede per questo 2018 un ricco palinsesto con oltre 150 eventi tra mostre, spettacoli, conferenze e proiezioni per una corale riflessione storica e umana sul nostro passato.

Si incomincia con il Teatro Franco Parenti che, dal 14 gennaio al 23 marzo, ripercorre le tappe più significative del trentennio 1948-1978 con un racconto a più voci affidato a grandi storici italiani. Si prosegue con la selezione dagli archivi della Fondazione Feltrinelli e della Biblioteca Sormani di riviste, vinili, spartiti e documenti, che conservano ancora vivide le tracce dell'epocale cambiamento di costumi che il '68 ha portato con sé.

A coloro che la storia non amano solo studiarla, ma anche ricordarla e riviverla, Cascina Cuccagna propone «Le Settimane della Memoria», prima edizione di un progetto di valorizzazione della storia del '900, con il diretto coinvolgimento degli stessi cittadini nel reperimento e nella raccolta di lettere, diari e materiali iconografici.



Il manifesto della mostra alla Fondazione Prada

Ampio spazio sarà dedicato anche alle diverse espressioni artistiche e al loro sviluppo nel corso del '900 con la Stagione Sinfonica dell'Orchestra Verdi che propone l'esecuzione di brani di Ottorino Respighi e Niccolò Castiglioni, mentre la Triennale dedicherà una personale al grande architetto Ettore Sottsass.

Protagoniste della GAM saranno invece le signore del bel mondo di inizio secolo ritratte da Giovanni Boldini, mentre Carlo Carrà troverà spazio da ottobre nelle sale di Palazzo Reale.

Dal 18 febbraio al 25 giugno la Fondazione Prada apre invece le porte a «POST ZANG TUMB TUUUM. ART LIFE POLITICS: ITALIA 1918-1943» per celebrare non solo correnti artistiche come Futurismo, Valori Plastici, Novecento, Scuola Romana, Corrente, spaziando dalle avanguardie al cosiddetto ritorno all'ordine, ma anche grandi figure di politici ed intellettuali come Gobetti, Gramsci, Moravia, Pirandello e Sarfatti, con oltre 500 lavori tra dipinti, sculture, disegni, manifesti e moltissimi documenti, per condurre il pubblico nel flusso vorticoso della storia, che ritorna così ad essere materia viva, frutto di stratificazioni successive e di molteplici interpretazioni.

Se poi è vero che tutto è politica, anche l'arte e il gusto estetico, risulterà interessante anche una visita all'Archivio di Stato di via Senato 10, che fino al 17 marzo 2 dedica una mostra a Rosa Genoni, donna di eccezionale tempra e creatività che, con il suo impegno profuso nella moda, oltre che nell'insegnamento e nella causa per l'emancipazione femminile, ha inaugurato la grande stagione del Made in Italy in un'epoca in cui l'unico riferimento di stile era ancora Parigi.

Ecco solo alcuni dei tanti eventi che animeranno la nostra città in questo 2018 e che non possiamo che sperare possano interessare anche i più giovani, che di questo Novecento poco sanno, ma di cui tanto hanno bisogno.

Elena Gadeschi

Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito yesmilano.it

Le Settimane della Memoria in Cascina Cuccagna

L'Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna ha presentato l'iniziativa "Le Settimane della Memoria in Cascina Cuccagna" nel corso di una serata lo scorso 23 gennaio.

Si tratta di un appuntamento con cadenza annuale, volto a promuovere il recupero e la valorizzazione di materiali storici - foto, lettere, diari, cartoline… - provenienti da archivi privati, relativi a momenti significativi della storia del Novecento. Quest'anno il focus è sul decennio 1935-'45: la guerra d'Etiopia, la Seconda guerra mondiale e la Resistenza, cui è dedicata la mostra "**1935-1945: la guerra e l'altra resistenza. Il racconto dei nostri padri e dei nostri nonni**" a cura di Giuseppe Corbetta**,** che avevamo presentato sul numero di gennaio.

Anche i lettori di QUATTRO sono invitati a mettere a disposizione foto e documenti, cercando tra i ricordi di famiglia. Si possono portare in Cascina fino al 14 febbraio da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18 presso il punto d'incontro, sabato 15.30-19.30 e domenica dalle 11 alle 20 al primo piano della Cascina, presso l'infopoint della mostra. Dopo essere stati catalogati i materiali verranno restituiti ai proprietari e successivamente valorizzati e divulgati attraverso la creazione di archivi online in libera consultazione, pubblicazioni, mostre fotografiche e l'organizzazione di incontri a tema.

Luca Cecchelli

MUSICA

PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA

Largo Marinai d'Italia 1
Tel. 02 88462320

11 febbraio ore 10.45
POLICROMIE
Musiche di G.F. Händel, A. Vivaldi, J.S. Bach, F. Semini
Marcello Scandelli violoncello e concertatore
Orchestra da camera Milano Classica

11 febbraio ore 16
La Compagnia del BelCanto
INVITO ALL'OPERA, stagione lirica 2017/18
GIANNI SCHICCHI
Opera in un atto di G. Puccini - Libretto di G. Forzano
Spettacolo in forma scenica con la partecipazione dei vincitori del Concorso Lirico "A Ruoli d'Opera" 2017. Cantanti del Master di Alto Perfezionamento "BelCantOperaStudio" 2018
Davide Rocca regia
Elia Tagliavia pianoforte e concertatore
L'opera è preceduta da "Lectio Dantis" dell'episodio del XXX Canto dell'Inferno, cui Puccini si ispira
www.compagniadelbelcanto.it - labelcanto@gmail.com
cell. 333 222 3570

16 febbraio ore 21
Milano Classica e Pianofriends
Progetto Boethius
C. DEBUSSY, "LA LUNA, IL SOLE E L'ALTRE STELLE"
Giovani talenti dell'Associazione PianoFriends - con **Vincenzo Balzani**

18 febbraio ore 10.45
Milano Classica. Stagione da camera
IN UNA NOTTE TRASFIGURATA
Intorno al Sestetto op. 4 "Verklärte Nacht" di A. Schönberg
Conversazione-Concerto con Le Cameriste Ambrosiane
Alessandro Maria Carnelli conversatore

24 febbraio ore 21
Milano Classica e Novurgia
SON'ORA: POESIA CHIAMA MUSICA
Spettacolo musicale con brani e tocchi percussivi di Davide Anzaghi
Giusy Caruso pianoforte, percussioni e voce recitante

25 febbraio ore 10.45
VIAGGIO A MILANO
Musiche di Brioschi, A. Vivaldi, C. Zuccarini, A. Zani, W.A. Mozart
Gemma Bertagnolli soprano
Enrico Casazza violino e concertatore
Orchestra da camera Milano Classica

25 febbraio ore 15.30
Festival Liederìadi
Sergej Vasil'evič Rachmaninov
IL TATARO
Mirko C. Guadagnini maestro concertatore

28 febbraio ore 20.30
Divertimento Ensemble
LES TOITS DE PARIS
Ljuba Bergamelli soprano
Sandro Gorli direttore

OTTAVA NOTA

via Marco Bruto 24 - Tel. 02 89658114

Domenica 11 febbraio ore 16.30
TINA LA RONDINE PITTRICE
Spettacolo di e con Cristina Calì - Ingresso € 5

Giovedì 15 e venerdì 16 febbraio dalle 8 alle ore 18
Centro Ludico Musicale di Carnevale
Per bambini dai 3 agli 11 anni - Prenotazione obbligatoria

Domenica 25 febbraio ore 16.30
IL FLAUTO MAGICO
Fiaba musicale liberamente tratta dall'opera in una versione per voce narrante e pianoforte
Pianoforte: Alessandro Nardin - Voce narrante: Silvia Spagnoli - Progetto, tecnica e testi: Alberto Tavazzi - Ingresso € 5

Domenica 25 febbraio ore 19
Concerto Piano Young
Riky Busani, Federico Scaglione, Sara Gullotta, Chiara Schmidt - Ingresso a offerta libera

Sabato 3 marzo ore 16.30
IL VIAGGIO DI ULISSE
Animazione di e con Alberto Tavazzi - Ingresso € 5

Domenica 4 marzo ore 21
CINEMA SERANADE
Colonne sonore da celebri film proposte da Arcadia Ensemble - Ingresso a offerta libera

Pronti? Voce davanti, via!

Dal 9 gennaio è ripartito il **Corso di canto popolare** con le **Voci di mezzo** (www.vocidimezzo.org). Ogni martedì, nel salone dell'Arci Corvetto di via Oglio 21, dalle 20.30 alle 22. Il corso prevede una parte di riscaldamento del corpo e della voce, una di intonazione e ascolto e una parte di repertorio dedicata all'apprendimento di canti polifonici della tradizione orale italiana e all'esplorazione storica e sociale del contesto di riferimento.

I canti che si studiano sono diversi per provenienza e tematiche: dal lavoro, all'emigrazione, canti di lotta, d'amore e di libertà spaziando attraverso l'Italia da nord a sud.

Che c'è di meglio che cantare insieme? Cantare per scoprire, per divertirsi, per conoscersi, per ricordare, per resistere. Per riscaldare cuori e ugole. Perché il canto popolare è ed è sempre stato occasione di socialità intelligente, modo per veicolare messaggi, per portare avanti lotte, ma anche per ritrovarsi tra amici, tessere relazioni... Ti aspettiamo, la prima lezione di prova è gratuita, e puoi venire un martedì a tuo piacimento a provare.

Se vuoi saperne di più infovoci@gmail.com

TEATRI

SPAZIO AVIREX TERTULLIANO
via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

15 febbraio - 4 marzo
ME-DEA
da Euripide - adattamento e regia di Giuseppe Scordio
Giorni e orari: giovedì, venerdì, sabato ore 21- domenica ore 16.30

TEATRO SILVESTRIANUM
via Maffei 29

10 febbraio ore 21
AMORI, SEGRETI E ALTRI DISASTRI
Compagnia Teatrale Cheproblemacé - Progetto e regia di Gianluca Fiorentini

2 e 3 marzo ore 21
EFFETTO NEBBIA
Compagnia Teatro DAPHNE - Testo e regia di Silvia Russo e Davide Novello

CINEMA TEATRO DELFINO
Piazza Piero Carnelli
Tel. 02 87281266 / 333.5730340

8-10 febbraio ore 21 – 11 febbraio ore 16
LE NOSTRE DONNE
di Eric Assous – regia di Livio Galassi - Produzione: Compagnia Teatro Zeta

27 febbraio ore 21
CONCERT CHAMPETRE - DANZANDO SUL MONDO
Concerto dell'Ensemble Triodance

1-3 marzo ore 21 – 4 marzo ore 16
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
di Joseph Kesserling - regia di Marco Rampoldi

IL CIELO SOTTO MILANO
Passante ferroviario di Porta Vittoria
Cell. 3404763017 / 3389648850

9-10 febbraio ore 20.45 – 11 febbraio ore 16.30
Progetto #italianselfie: Italiani veri
Ideato da Irene Serini e Nicola Orofino

23 febbraio ore 20.45
Nonostante voi: Storie di donne coraggio
Reportage teatrale di e con Livia Grossi

24 febbraio ore 20.45
Incontro a Est
Manuel Buda, Ashti Abdo e Fabio Marconi in concerto

IL POLITEATRO
Viale Lucania 18 – cell. 335 5376122

10 febbraio ore 21
Festival UILT
Gruppo Teatrale del **Pentagono** – MI
L'ULTIMA CAREZZA
di Leo Resconi e Pietro Affer – regia di Leo Resconi

11 febbraio ore 16
Festival UILT
Associazione Culturale **Teatro.Link** – MI
IL GENERALE VENDEMMIAIO
Testo e regia di Lindi Marco

24 febbraio ore 21
Festival UILT
Compagnia **Effetti Collaterali** – VA
DI CHI SONO QUESTE MOGLI?
di Michael Parker – regia di Laura Botter

23 febbraio ore 21
Match d'Improvvisazione Teatrale Lettarario
I Maestri dell'improvvisazione, a cura del Teatro del Vigentino

TEATRO OSCAR
Via Lattanzio 58 - Tel. 02 36522916

17 febbraio ore 21 e 18 febbraio ore 16
CON ITACA NEL CUORE
Regia di Silvia Samarelli - Interpreti: Compagnia II Media S. Pio V

TEATRO FRANCO PARENTI
Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

6 – 11 febbraio
LA LOCANDIERA B&B
di Edoardo Erba – regia di Roberto Andò

7 – 18 febbraio
LA CONFESSIONE
da Fëdor Dostoevskij – regia di Alberto Oliva

13 – 21 febbraio
LA DOMANDA DELLA REGINA
di Giuseppe Manfridi e Guido Chiarotti - regia di Piero Maccarinelli

13 – 28 febbraio
HOLLYWOOD Come nasce una leggenda
di Ron Hutchinson - regia di Virginia Acqua

16 febbraio – 4 marzo
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostoevskij – regia di Alberto Oliva

18 febbraio
Per amore della poesia
Versi erotici di Patrizia Valduga
con Luca Micheletti e Federica Fracassi

25 febbraio
Per amore della poesia
Piantate in terra come un faggio e una croce
Caterina da Siena e Beatrice di Pian degli ontani - con Elisabetta Salvatori

27 febbraio – 11 marzo
AMATI ENIGMI
da Clotilde Margheri – uno spettacolo di e con Licia Maglietta

27 febbraio – 4 marzo
IL TOPO DEL SOTTOSUOLO
da Fëdor Dostoevskij – regia di Alberto Oliva

TEATRO CARCANO
Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377

7 - 18 febbraio
LA BISBETICA DOMATA
di William Shakespeare - regia di Andrea Chiodi

20 febbraio - 4 marzo
DIECI PICCOLI INDIANI
… E NON RIMASE NESSUNO!
di Agatha Christie - regia di Ricard Reguant

6 - 11 marzo
HUMAN
di Marco Baliani e Lella Costa - regia di Marco Baliani

TEATRO DELLA CONTRADDIZIONE
via della Braida 6 – tel. 025462155
www.teatrodellacontraddizione.it

8 – 11 febbraio
Serata Doppio Spettacolo
Odemà – **ESODO** ore 20.30
Mr Puma - **SOULINK** ore 22.15

22 - 27 febbraio (da confermare due settimane prima)

1 - 4 marzo e 8 - 10 marzo
THE WHITE NEGRO
di Marco Maria Linzi

TIEFFE TEATRO MENOTTI
Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

6 - 11 febbraio
TONI SARTANA E LE STREGHE DI BAGDAD
Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale

20 - 25 febbraio
Teatro Stabile di Catania
IL GIURAMENTO
di Claudio Fava - regia di Ninni Bruschetta

PER I BAMBINI

TEATRO COLLA TEATRO SILVESTRIANUM
Via Maffei 29

17 - 25 febbraio
LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
di Lewis Carrol
Repliche: sabato ore 16.30 e domenica ore 15 + 17.30 - Prenotazioni tel. 0255211300

CINEMA TEATRO DELFINO
Piazza Piero Carnelli - Tel. 333.5730340

16 febbraio ore 15.30
VAMPIRETTO
Film

3 marzo ore 16
L'ISOLA DELLE LUCCIOLE
Spettacolo teatrale dai 3 anni

TEATRO OSCAR
Via Lattanzio 58 - Tel. 02 36522916

Domenica 11 febbraio dalle 15.30 alle 18.30
Creattori (per un giorno)
Età: dai 7 agli 11 anni - Prenotazione obbligatoria a prenotazioni@teatrooscardanzateatro.it

Domenica 18 febbraio dalle 11.30 alle 12.30
Tutti sul palco!
Età: dai 4 agli 8 anni - Una mattina dedicata ai più piccoli per scoprire i luoghi segreti del teatro, la sua magia e le infinite storie che ne possono nascere. Prenotazione obbligatoria a prenotazioni@teatrooscardanzateatro.it

Sabato 24 febbraio ore 16
Teatro Oscar DanzaTeatro
LA SCORPACCIATA DEI COLORI
Regia Vera Di Marco Dai 4 agli 8 anni

PARCOLORATO DELLE MANI E DELLE IDEE
Via Lomellina 62– Cortile Bellomi
cell. 3385412098

Appuntamenti mensili per tutte le età
Sabato 10 febbraio ore 10-11.30
COCCOLE e COLORI:
Signor Blu incontra Rosso
Un momento speciale dedicato a genitori e figli per giocare insieme immersi nella musica e nel colore. Adatto a bambini di età 2-6 anni

Domenica 11 febbraio ore 16-18
DOMENICHE IN FAMIGLIA: Laboratorio di ritratto "alla Modigliani"
Per scoprire insieme l'arte di Amedeo Modigliani… e poi al cavalletto per cimentarsi nel ritratto di mamma e papà…e viceversa! Adatto a bambini dai 6 anni in su
Prenotazione obbligatoria parcolorato@gmail.com
Per i lettori di Quattro uno sconto speciale del 20% presentando la rivista

CINEMA TEATRO DELFINO
Piazza Piero Carnelli - Tel. 333.5730340

Cinemacaffè: doppio spettacolo: ore 15.30 e ore 20.45

12 febbraio
MR. OVE
di Hannes Holm

19 febbraio
LA RAGAZZA NELLA NEBBIA
di Donato Carrisi

26 febbraio
GIFTED
di Marc Webb

5 marzo
BORG MCENROE
di Jaqnus Metz Petersen

CINEFORUM OSCAR
Via Lattanzio 58

Due proiezioni: ore 15.15 e ore 21 – biglietto singolo € 5,00
12 febbraio
LA RAGAZZA SENZA NOME
dei Fratelli Dardenne

26 febbraio
LIBERAMI
di Federica Di Giacomo

FILM GIORNATE SPECIALI SERA
ore 21.00

9 febbraio
CARDINAL MARTINI: VEDETE SONO UNO DI VOI
di Ermanno Olmi

3 marzo
ISLAMO-CRISTIANO: PITZA E DATTERI
di Fariborz Kamkari

CASCINA CUCCAGNA
via Cuccagna, ang. via Muratori

Cinema e teatro in Cascina - Aperitivo ore 20 (è gradito un contributo per arricchire il menu)
Inizio spettacolo ore 21.15 - Ingresso a offerta libera
12 febbraio
COME HO VINTO LA GUERRA
di Richard Lester

19 febbraio
IF
di Lindsay Anderson

26 febbraio
FRAGOLE E SANGUE
di Stuart Hagmann

5 marzo
COMANDANTE
Enrico Maisto

CINECIRCOLO ACQUABELLA
via Cicognara 17 angolo via Goldoni
Cell. 3281594126 – cc.acquabella@tiscali.it

Mercoledì e giovedì ore 20.45
14-15 febbraio
LA LA LAND
di Damien Chazelle

21-22 febbraio
AQUARIUS
di Kleber Mendonca Filho

28 febbraio – 1 marzo
PATERSON
di Jim Jarmusch

7-8 marzo
LOVING
di Jeff Nichols

MOSTRE

GALLERIA EXPOWALL
via Curtatone 4

Fino al 16 febbraio
'68 Altrove
Nel novembre '68 molte province della Sardegna sono scosse da rivolte. La rivista L'Astrolabio manda Fausto Giaccone in Sardegna a raccontare i venti di rivolta che spirano nei comuni barbaricini attraverso l'inedita alleanza fra operai, pastori e studenti.

WOW SPAZIO FUMETTO
Viale Campania 12

Fino al 25 febbraio 2018
SOGNO E AVVENTURA
80 anni di principesse nell'animazione Disney da "Biancaneve e i Sette Nani" a Disney Frozen

Orari: da martedì a venerdì, ore 15-19; sabato e domenica, ore 15-20; lunedì chiuso.

MARSÈLL PARADISE
Via Privata Rezia 2

Fino al 2 marzo
Chelpa Ferro - Exhibition

MARSÈLLERIA
Via Paullo 12/A – Tel. 0276394920

Fino al 16 marzo (su appuntamento)
Minimal art, conceptual art, arte povera, land art
POSTERS 1962-1974
A cura di Daniele Innamorato - Posters dalla collezione di Luciano Zagari.

INTERFACE HUB/ART
Via Privata Passo Pordoi 7/3
(ad. via Quaranta)

9 febbraio - 8 aprile
__IN EXTREMIS (bodies with no regret)
di Sandro Giordano - a cura di Greta Zuccali
Retrospettiva dedicata al progetto fotografico di Sandro Giordano, alias Remmidemmi, che arriva per la prima volta a Milano.
Il progetto che immortala frammenti di una realtà in cui l'accumulo compulsivo di beni materiali dà luogo ad una sorta di vertigine, un black out della mente e del corpo, che improvvisamente costringe tutti faccia a terra. Ogni scatto rappresenta un fotogramma della realtà, ogni caduta una rivelazione di ciò che realmente siamo, sgraziati, talvolta scoordinati, rispetto a ciò che ostinatamente fingiamo di essere. Gli scatti sono tutti accumunati dai colori pop e dall'assenza dei volti, voluta per far parlare i corpi e per permette ad ogni osservatore di identificarsi
Orari: Lun -Ven dalle 9.30 – 12.30 /14 – 18; sabato e domenica su appuntamento.
Ingresso gratuito

RED RIDING HOOD ©Sandro Giordano

EVENTI

PARROCCHIA ANGELI CUSTODI
Via Colletta 21

15 febbraio ore 15.30
Oggi solo chiacchiere
Prima Clara ci parlerà del Carnevale: origine, significato, maschere regionali,… Poi una merenda con vere chiacchiere !

SPAZIO CLASSICA
Via Ennio 32 – Cell. 339 7178518

Domenica 11 febbraio ore 18
I CONCERTI DI SPAZIO CLASSICA
Deniz Demirci Flauto
Gerd Rosinsky Pianoforte
Ingresso libero

ASSOCIAZIONE NESTORE
Presso Società Umanitaria
Via San Barnaba 48

Vita da senior:
fra sorprese e nuove incertezze
13-16-23 febbraio dalle 9.30 alle 13
ANZIANO SARÀ LEI!
a cura di Mauro Vaiani, formatore Nestore. Tre incontri in cui ci si propone di: riflettere sui vissuti personali legati all'invecchiamento: l'allucinazione sociale dell'essere sempre giovani?; focalizzare il senso dell'incontro personale con l'invecchiamento: il tempo, il corpo, la coppia, dipendere dagli altri, "e dopo di me?"; comprendere il senso e il valore di una progettualità personale legata al benessere nell'invecchiamento. Per info e costi: Tel. 02 5796 8359

ASS. DHYANA LOMBARDIA
Via Comelico 44

17 febbraio dalle 16 alle 18
Incontro gratuito teorico pratico
Alla ricerca della propria realizzazione nella vita
Per informazioni e prenotazioni: dottoressa Rubino 380 7341276 - dottor De Zuanne 334 3185000

SPAZIO MELOTTI MILANO SEI L'ALTRO
Via Melotti 4, Rogoredo

Ogni lunedì mattina dalle 8.30 alle 12.30, ritrovo anziani
Ogni mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30, ritrovo bambini
Ogni giovedì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30, punto ritiro della spesa biologica **Radicis**
Ogni venerdì mattina dalle 10 alle 12 l'**Associazione MEI - Mammaeio "dalla pancia alla culla"** organizza dei momenti di incontro tra mamme durante la gravidanza e dopo il parto insieme ai propri bambini, per ascoltarsi e confrontarsi senza giudizio.

Giovedì 22 febbraio ore 20
Olii essenziali ed uso per bambini
Incontro con Aliba Sarb - Ingresso libero

Sabato 24 febbraio ore 16.30
Inaugurazione della Biblioteca di Spazio Melotti
Presentazione delle attività programmate - Animazione per bambini "La storia del pesciolino Nerino" - Merenda

Mercoledì 28 febbraio dalle 14 alle ore 15.30
"… chi ben comincia…"
Incontro sul tema dell'allattamento - Ingresso libero

CRAL COMUNE DI MILANO
via Bezzecca 24

CORSI al C.R.A.L.
Conoscere, socializzare, costruire insieme.... sempre! Questo è il motto del C.R.A.L. per divulgare le iniziative. Partecipare vuol dire mettersi alla prova, fare nuove conoscenze e migliorare il proprio bagaglio personale. A febbraio continuano tutti i corsi iniziati a ottobre 2017 e per facilitare la scelta ecco un riepilogo a temi:
Corsi di ballo: tango, liscio, balli da sala, latino americano, boogie, caraibico, balli di gruppo e country.
Corsi motori e arti marziali: pilates, ginnastica dolce, yoga, self shiatsu, karate, tai chi chuan.
Corsi musicali: chitarra, mandolino e mandola, fisarmonica, canto.
Corsi di lingue: inglese adulti e junior.
Corsi creativi: pittura, cucito, teatro.
Corsi didattici: informatica, fotografia, burraco, bridge, spazio Montessori per bimbi fino a 18 mesi.
Corsi di vela.
Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.88454588 oppure scrivere a
cultura@cralcomunemilano.it

AUSER
via Archimede 13

Corsi PC e smartphone
A cura di Alberto De Donato. Le lezioni si terranno **dal 12 febbraio al 30 aprile** ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11. Il costo è di 30 euro quale rimborso spese. La sede Auser è dotata di impianto wi-fi gratuito a disposizione dei partecipanti Per informazioni e iscrizioni tel. 02 7602 0396 o mail a auser.portaromana@libero.it

ABBAZIA DI MONLUÈ
Sala Capitolare - Via Monluè

Sabato 10 febbraio ore 16.30
Capolavori della polifonia sacra e profana, da Morley a Mozart
Gruppo vocale Karakorum diretto da **Anna Pavan.**
Offerta libera per l'associazione La Grangia di Monluè, che accoglie rifugiati e profughi.

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM
Corso XXII Marzo 59/A

INCONTRI IN BIBLIOTECA
Sabato 10 febbraio ore 15.30
Musei, che passione!
Una passeggiata nei musei milanesi, e non solo in quelli - A cura di Angela Pomes

Sabato 3 marzo ore 15.30
Lo chiamavano Francesco
Storia di una vita straordinaria: la biografia di Francesco d'Assisi ricostruita attraverso fonti e testimonianze
A cura di Gloria Casati - Introduzione di Giorgio Castellari - Letture di Clara Monesi

ASS. OSTETRICHE FELICITA MERATI
Corso XXII Marzo 25

Dal 9 febbraio ore 19.30
Corso di accompagnamento alla nascita per coppie:
10 incontri dedicati alle coppie (mamma e papà) per coloro che hanno una data presunta del parto tra la metà del mese di aprile a metà giugno

Dal 14 febbraio ore 19.30
Corso di accompagnamento alla nascita per mamme già mamme
Percorso di 5 incontri dedicati alle mamme in attesa del secondo, terzo figlio....
Per tutte le informazioni scrivere a: infoaofm@gmail.com o telefonare allo 3467351186 dal lunedì al venerdì ore 9-15.

IL GIARDINO DELLE CULTURE
Via Morosini, ang. Bezzecca

Sabato 17 febbraio dalle 15
FESTA DI CARNEVALE

Domenica 25 febbraio dalle 10 alle 13
LIBRI IN LIBERTA'
Scambio libri al Giardino

CINECIRCOLO ACQUABELLA
Via Cicognara 17 ang. Via Goldoni

19 febbraio ore 21
Proiezione del film
LADRI DI SAPONETTE
Con la presenza del regista, Maurizio Nichetti
Ingresso gratuito con prenotazione:
sms 3281594126 – cc.acquabella@tiscali.it

ARTE PASSANTE VITTORIA
Stazione del Passante di Porta Vittoria

Mercoledì 21 febbraio
ore 19 aperitivo – 20.30 inizio spettacolo.
Ingresso gratuito
MONOCROMO
spettacolo di teatro forum sulla discriminazione che vivono le persone LGBTIQ

CC INSIEME
Via Dei Cinquecento 1

24 febbraio ore 21
NOVA MUSICA IN CONCERTO
Classica e lirica a braccetto con il pop! Gli allievi della Scuola Nova musica interpretano brani di successo dal classico al moderno

TEATRO OSCAR
Via Lattanzio 58 - Tel. 02 36522916

Oscar day - dialogo islamo-cristiano
Giovedì 1 marzo ore 21
Conversazione:
TESTIMONIANZE DAL MONDO ISLAMICO ITALIANO
Con la partecipazione di Paolo Luigi Branca e dei rappresentanti della comunità islamica di Milano.
Moderatore: Don Antonio Berera - Ingresso libero

CIRCOLO PAOLO BENTIVOGLIO
Via Bellezza 16

Domenica 4 marzo ore 15.30
Concerto
BENTORNATO MR. SWING!
da Duke Ellington a Michael Bublé
con le musiche della PetitOrchestre e le voci delle Triplettes. Ingresso libero

INCOMINCIO
Via Mincio 4

gialloMilano
serate dedicate alla letteratura gialla e noir, a cura di Alberto Tavazzi e Massimo Zerbeloni

Martedì 6 marzo ore 21
Helfrid P. Wetwood - Matteo Speroni - Andrea Ferrari
Organizzazione: Associazione PEaCE Periferie al Centro

CINETEATRO ARCA
Corso XXII Marzo 23

7-8 marzo ore 21
RIDAMMI LA FACCIA
Pièce teatrale di Renato Converso
A cura del Rotary club Rho per raccogliere fondi per il progetto "Un pozzo per l'Africa"
Info 3333283212

ZOE OLISTIC
Via Maestri Campionesi 26

Mercoledì 7 marzo ore 21
SALUTE E TECNOLOGIA:
Quando la tecnologia, i dispositivi moderni e le radiazione terrestri influenzano la nostra salute.
Relatore: Diego Rossi geobiologo e rilevatore indoor
Per info e prenotazioni telefonare allo 02-39440752; mail: zoeolistic@zoeolistic.it